



Comune di  
**MONTORIO  
AL VOMANO**

# COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO

## **NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024 – 2026**

## PREMESSA

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il **bilancio di previsione 2024 - 2026** è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011.

Si rammenta che il termine per l'approvazione del bilancio **2024 - 2026** è, allo stato, quello stabilito ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 267/2000: **31 dicembre 2023**, e successivamente aggiornato dal D.M. 22/12/2023 il quale ha disposto il rinvio al 15 marzo 2024 della scadenza per l'approvazione del bilancio di previsione 2024-2026 degli enti locali. La proroga è stata disposta ai sensi dell'art. 151, comma 3, del Tuel, che fissa al 31 dicembre il termine ordinario e dispone che lo stesso possa essere differito con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze.

Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, il cui contenuto minimo raccoglie i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali, al fondo crediti di dubbia esigibilità (dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo) e al fondo di garanzia per i debiti commerciali;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile completare la realizzazione della programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, c. 1, lett. a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

### **1.00 Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni**

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dall'art. 39, c. 2, D.Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, sono ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);
- tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

L'equilibrio di bilancio per l'anno 2024 è stato determinato agendo su diversi fattori:

- manovra sulle entrate tributarie relativa al recupero dell'evasione;
- manovra sulle tariffe dei servizi socio assistenziali
- manovra sulle sanzioni al codice della strada
- inserimento nelle spese in conto capitale delle opere candidabili ai possibili bandi per poter essere rapidi nella presentazione delle domande.

## 2.00 Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme

L'EQUILIBRIO DI BILANCIO è calcolato al fine di tenere conto degli effetti sulla gestione di competenza derivanti dalla destinazione delle risorse acquisite in bilancio, alla costituzione degli accantonamenti previsti dalle leggi e dai principi contabili e al rispetto dei vincoli specifici di destinazione.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate, si procede alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'Ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

Si tratta di un'analisi di particolare interesse che tende ad evidenziare l'esistenza di eventuali squilibri dei risultati intermedi e la loro riconciliazione con le specifiche deroghe vigenti in materia.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in tre principali partizioni, in particolare tratteremo nell'ordine:

- A) Parte corrente;
- B) Parte capitale;
- C) Attività finanziaria

Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle tre parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e spese relative, mentre ai paragrafi successivi si rinvierà l'analisi dettagliata di ciascuno di essi dai quali si evince il rispetto di tutti gli equilibri.

EQUILIBRI DI BILANCIO	2024	2025	2026
<b>A) Equilibrio di parte corrente</b>	56.669,50	0,00	0,00
<b>B) Equilibrio di parte capitale</b>	-56.669,50	0,00	0,00
<b>C) Variazioni di attività finanziaria e di crediti di breve e medio/lungo termine</b>	0,00	0,00	0,00
<b>Equilibrio Finale (A+B+C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Di norma, queste tre suddivisioni della gestione di competenza riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio di parte capitale possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte capitale con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva); questo, in altri termini, significa avere scelto di ricorrere ad una autentica forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

Per il 2024, come desumibile dal prospetto di cui sopra, le entrate correnti concorreranno a cofinanziare la spesa capitale, evitando in tal modo di gravare con oneri finanziari futuri, le casse dell'ente.

## 2.10 L'equilibrio del Bilancio corrente

Rappresenta la misurazione della quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, dei fitti e di tutte quelle spese che trovano utilizzo soltanto nell'esercizio di riferimento.

Nella tabella seguente vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		COMPETENZA ANNO		
		2024	2025	2026
<b>Fondo di cassa iniziale 15.491.771,72</b>				
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	96.806,40	96.806,40	96.806,40
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	569.733,58	569.733,58	31.831,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	16.865.278,67	15.837.696,52	15.573.069,66
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	15.599.981,52	14.625.408,67	14.894.987,59
<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>-di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		727.697,41	480.581,05	398.844,50
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	735.700,47	739.360,67	743.057,47
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		56.669,50	0,00	0,00
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL' EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) O=G+H+I-L+M</b>		<b>56.669,50</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## 2.20 L'equilibrio del Bilancio investimenti

La parte capitale rappresenta le relazioni tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi ai processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'Ente. Tale parte è finalizzata alla realizzazione e all'acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente e permette di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali, per la fornitura dei servizi pubblici e per realizzare gli obiettivi di sviluppo sociale ed economico della collettività.

L'equilibrio si ottiene confrontando le entrate per investimenti allocate al Titolo IV, V e al Titolo VI al netto delle somme utilizzate per il finanziamento della spesa corrente e per riscossioni di breve e medio/lungo termine, e tenendo conto dell'eventuale avanzo economico corrente e le spese allocate al Titolo II al netto di 'altri trasferimenti in conto capitale'.

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa del Bilancio parte capitale che concorrono al suo risultato finale: la presenza di un eventuale sbilanciamento (disavanzo) denota l'avvenuto finanziamento degli interventi in conto capitale con risorse di parte corrente.

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		COMPETENZA ANNO		
		2024	2025	2026
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	6.501.935,90	38.449.597,66	16.966.667,29
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	6.558.605,40	38.449.597,66	16.966.667,29
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b> <b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>		<b>-56.669,50</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## 2.30 L'equilibrio del Bilancio finale

La movimentazione di fondi evidenzia come si muovono le partite compensative del bilancio che non incidono sulle spese di consumo né sul patrimonio dell'Ente.

Durante la gestione si producono abitualmente movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni ed i rimborsi di crediti. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di movimenti di fondi e pongono in relazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'Ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

EQUILIBRIO FINALE		COMPETENZA ANNO		
		2024	2025	2026
<b>O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>	(+)	56.669,50	0,00	0,00
<b>Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>	(+)	-56.669,50	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b> <b>W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## PARTE SECONDA

### 3.00 Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018 e prospetti relativi alla distinzione dei vincoli e all'utilizzo delle quote vincolate

Il risultato di amministrazione presunto, è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, dipende dall'esistenza o meno di una situazione definitiva che può essere già stata formalizzata o meno. A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di rendiconto approvato, di chiusure di pre-consuntivo oppure di risultato presunto sulla base di chiusure contabili provvisorie (quando il bilancio di previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce).

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il valore contabile del risultato di amministrazione applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti.

Il prospetto mostra la composizione del risultato.

Composizione e utilizzo del risultato di amministrazione	Esercizio	
<b>Risultato di amministrazione</b>		
Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	(a)	1.599.389,93
Parte accantonata	(b)	2.664.711,49
Parte vincolata	(c)	10.483,59
Parte destinata agli investimenti	(d)	0,00
<b>Totale parte disponibile (e=a-b-c-d)</b>	<b>(e)</b>	<b>-1.075.805,15</b>

Il risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 ammonta a euro -1.075.805,15 come da prospetto analitico allegato al Bilancio di previsione. A tal proposito si evidenzia che a determinare il disavanzo è l'accantonamento provvisorio dell'FCDE, il quale dev'essere ancora ricalcolato alla luce del miglioramento degli incassi, conseguenti alle procedure di riscossione attivate, ed a seguito del riaccertamento ordinario dei residui, propeedeutico alla chiusura del Rendiconto 2023.

Tale disavanzo, sebbene solo indicativo e provvisorio, ai sensi del novellato All. 4/1 punto 9.11.7 riguardante gli enti in disavanzo presunto, è già stato preventivamente applicato al corrente bilancio di previsione, all'annualità 2024 e 2025 in quote costanti da Euro 537.902,58 ciascuna, coperte attraverso una puntuale razionalizzazione delle spese correnti, singolarmente valutate al fine di assicurare copertura a tutti i servizi essenziali e indifferibili erogati dall'Ente.

Ad ogni modo si rimanda al rendiconto dell'esercizio 2023, di prossima elaborazione, per la esatta determinazione del risultato di amministrazione e la valutazione sulla idoneità delle misure di razionalizzazione della spesa, adottate in questa sede, al fine di assicurare piena copertura al disavanzo effettivamente quantificato.

La quota vincolata di euro 10.483,59 risulta così scomposta:

- euro 0,00 vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili
- euro 10.329,14 vincoli derivanti da trasferimenti
- euro 154,45 vincoli derivanti dalla contrazione di mutui
- euro 0,00 vincoli formalmente attribuiti dall'ente
- euro 0,00 altri vincoli

#### **Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi**

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 30 in data 14/07/2023 e ammonta a €. 3.407.315,11

Sulla base degli utilizzi dell'avanzo di amministrazione disposti nel corso dell'esercizio e dell'andamento della gestione, il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2023 ammonta a €. 1.599.389,93, come risulta dall'apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2024 - 2026 redatto ai sensi del d.Lgs. n. 118/2011.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2024 non prevede l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

Il principio contabile relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *“La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) *per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) *per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) *per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) *per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) *per l'estinzione anticipata dei prestiti.”*

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati.

Le quote del risultato di amministrazione destinate agli investimenti sono costituite dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011) stabilisce le procedure da seguire nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto come indicato di seguito:

- ➔ il § 9.7.1, attinente all'allegato a/1 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/1 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto);
- ➔ il § 9.7.2, attinente all'allegato a/2 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/2 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.2 descrive anche le differenti nature dei vincoli contabili;
- ➔ il § 9.7.3, attinente all'allegato a/3 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/3 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.3 specifica che le quote destinate agli investimenti possono essere utilizzate solamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente; il § 9.7.3 consente di applicare al bilancio di previsione finanziario le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto;
- ➔ la nota integrativa al bilancio deve riepilogare e illustrare gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti di cui agli allegati a/1, a/2 e a/3 sopra indicati (§ 9.11.4 del principio 4/1);
- ➔ i prospetti a.1, a.2 e a.3 devono essere compilati a partire dal bilancio 2021-2023. Resta confermato l'obbligo di compilarli nella nota integrativa al bilancio (con riferimento al risultato presunto) se l'ente prevede l'applicazione al bilancio.

Al bilancio di previsione, ai sensi del principio contabile applicato alla programmazione, deve essere allegata la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello in cui il bilancio di previsione di riferisce.



COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO (Esercizio 2024)

Allegato a) Risultato presunto di amministrazione

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale 2023	3.407.315,11
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale 2023	3.810.038,66
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	34.774.323,13
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	40.898.645,19
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	702.047,04
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2023	429.886,52
=	<b>Risultato di amministrazione 2023 alla data di redazione del bilancio di previsione 2024</b>	<b>820.871,19</b>
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo del 2023	875.325,14
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo del 2023	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo del 2023	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo del 2023	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo del 2023	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto 2023	96.806,40
=	<b>A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023</b>	<b>1.599.389,93</b>
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
<b>Parte accantonata</b>		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023	2.620.709,49
	Fondo anticipazioni liquidità	0,00
	Fondo perdite società partecipate	0,00
	Fondo contenzioso	40.000,00
	Altri accantonamenti	4.002,00
	<b>B) Totale parte accantonata</b>	<b>2.664.711,49</b>
<b>Parte vincolata</b>		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	10.329,14
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	154,45
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	0,00
	<b>C) Totale parte vincolata</b>	<b>10.483,59</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		
	<b>D) Totale destinata agli investimenti</b>	<b>0,00</b>
	<b>E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>-1.075.805,15</b>
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 previsto nel bilancio:		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
	Utilizzo quota vincolata	0,00
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	<b>Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto</b>	<b>0,00</b>

La prima parte del prospetto consente di determinare l'importo del risultato di amministrazione per approssimazioni successive, attraverso:

- a) l'indicazione del risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio, che costituisce un dato certo, determinato dall'ultimo consuntivo approvato;
- b) il calcolo del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio alla data in cui si predispose lo schema di bilancio, determinato sulla base delle registrazioni contabili alla data di elaborazione dello schema di bilancio;
- c) la stima degli impegni e degli accertamenti che si prevede di registrare nel resto dell'esercizio in corso, e delle variazioni dei residui attivi e passivi che si prevede di effettuare in sede di riaccertamento.

La seconda parte del prospetto rappresenta la composizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, modificata secondo gli schemi introdotti dal DM del MEF del 01 settembre 2021:

- dalla quota del risultato di amministrazione accantonata. Gli accantonamenti dell'avanzo sono il fondo crediti di dubbia esigibilità, l'accantonamento per i residui perenti (solo per le regioni), l'accantonamento per il FAL, il Fondo Perdite società partecipate, il Fondo Contenzioso e altri eventuali accantonamenti per passività potenziali, voce in cui è incluso l'accantonamento per Fondo Garanzia Debiti Commerciali; l'iscrizione di tale voce è subordinata all'approvazione del consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo, salvo per l'utilizzo del FAL
- della quota vincolata del risultato di amministrazione del periodo precedente, precisando a quali vincoli si fa riferimento, secondo la classificazione prevista dal principio applicato 9.2; L'elenco analitico dei vincoli è riportato nella nota integrativa, distinguendo:
  - i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili,
  - i vincoli dai trasferimenti,
  - i vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti;
  - I vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
  - Altri vincoli
- dalla quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti. I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto;
- l'eventuale quota libera dell'avanzo di amministrazione presunto utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, quando ne sia dimostrata la sua effettiva consistenza e, quindi, nella misura in cui l'avanzo risulti effettivamente realizzato. Nel caso in cui l'importo della quota libera risulti negativo, si è in presenza di un disavanzo di amministrazione, da recuperare secondo le modalità previste nel principio n. 9.2 della contabilità finanziaria.

Gli allegati alla Nota Integrativa che elencano le risorse presunte vincolate, le risorse presunte accantonate e i presunti fondi destinati agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto, **devono essere redatti obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione sia approvato nel corso del primo esercizio considerato nel bilancio stesso e preveda l'utilizzo delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto**, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 42, comma 9, del presente decreto e dell'articolo 187, commi 3 e 3 quinquies, del TUEL.

Nell'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto di cui all'allegato a1 è stata introdotta la tipologia Fondo Garanzia Debiti Commerciali.

Relativamente al prospetto di all'allegato a2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto" introdotto con il DM del 01 agosto 2019, da segnalare tra le considerevoli novità applicative, la previsione che le entrate vincolate possono avere anche la natura di entrate di dubbia e difficile esazione e pertanto devono essere, nel rispetto della disciplina, oggetto di accantonamento al FCDE o rientrare tra le entrate che richiedono altri accantonamenti nel rispetto della disciplina armonizzata. L'allegato, per evidenziare le quote vincolate al netto degli accantonamenti, riporta in calce i totali degli accantonamenti effettuati rispettivamente per le singole quote vincolate obbligatoriamente rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto e già elencate analiticamente nell'allegato a/1.

Tale rappresentazione, nel prospetto del risultato di amministrazione, delle quote vincolate al netto degli accantonamenti consente di migliorare il totale parte disponibile dell'avanzo presunto, determinando una maggiore quota libera o un minor disavanzo e di evitare l'utilizzo, anticipatamente rispetto all'approvazione del consuntivo, sia pure nei termini consentiti dalla legge, di quote vincolate comprensive della quota di dubbia e difficile esazione.

Di seguito il prospetto delle quote accantonate sulle risorse vincolate (Vedi elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (All. a/1 e a/2).

#### ALLEGATO A/1

##### ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO al 31/12/2023

Capitoli di spesa (Cap/Art/Tit)	Descrizione	Risorse accantonate al 01/01/2023	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2023 (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	Risorse accantonate presunte al 31/12/2023 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione 2024
		A	B	C	D	E=A+B+C+D	F
<b>Fondo contenzioso</b>							
<b>Gruppo 3</b>	<b>Fondo contenzioso</b>						
Risorse gruppo		40.000,00	0,00	0,00	0,00	40.000,00	0,00
<b>Totale Gruppo 3</b>		40.000,00	0,00	0,00	0,00	40.000,00	0,00
<b>Totale Fondo contenzioso</b>		40.000,00	0,00	0,00	0,00	40.000,00	0,00

Trattasi del fondo rischi e contenzioso, riportato in conferma rispetto a quanto già accantonato nel Rendiconto dell'esercizio precedente.

##### ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO al 31/12/2023

Capitoli di spesa (Cap/Art/Tit)	Descrizione	Risorse accantonate al 01/01/2023	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2023 (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	Risorse accantonate presunte al 31/12/2023 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione 2024
		A	B	C	D	E=A+B+C+D	F
<b>F.c.d.e</b>							
<b>Gruppo 4</b>	<b>F.c.d.e.</b>						
Risorse gruppo		2.874.910,85	0,00	0,00	-254.201,36	2.620.709,49	0,00
<b>Totale Gruppo 4</b>		2.874.910,85	0,00	0,00	-254.201,36	2.620.709,49	0,00
<b>Totale F.c.d.e</b>		2.874.910,85	0,00	0,00	-254.201,36	2.620.709,49	0,00

Trattasi del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, calcolato in modalità provvisoria, prima del riaccertamento dei residui.

##### ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO al 31/12/2023

Capitoli di spesa (Cap/Art/Tit)	Descrizione	Risorse accantonate al 01/01/2023	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2023 (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	Risorse accantonate presunte al 31/12/2023 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione 2024
		A	B	C	D	E=A+B+C+D	F
<b>Fondo di garanzia debiti commerciali</b>							
<b>Gruppo 4007</b>	<b>Fondo garanzia debiti commerciali</b>						
Risorse gruppo		69.591,00	0,00	0,00	-69.591,00	0,00	0,00
<b>Totale Gruppo 4007</b>		69.591,00	0,00	0,00	-69.591,00	0,00	0,00
<b>Totale Fondo di garanzia debiti commerciali</b>		69.591,00	0,00	0,00	-69.591,00	0,00	0,00

Trattasi del Fondo di garanzia debiti commerciali, interessato nella legge di bilancio 2019, da diverse misure inerenti il tema del pagamento dei debiti delle amministrazioni pubbliche. A sostegno del rispetto dei tempi di pagamento, alcune norme puntano a mettere a disposizione delle PA, con il contributo di Cassa depositi e

prestiti, la liquidità per pagare i debiti commerciali (commi da 849 a 857) e contemporaneamente vengono introdotte misure sanzionatorie (commi da 858 a 862) secondo le quali, a decorrere dal 2020, i Comuni che non rispettano i tempi di pagamento previsti per legge, ovvero che non dimostrano la progressiva riduzione dello stock di debito commerciale scaduto, dovranno accantonare in bilancio un "Fondo di garanzia dei debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti.

L'importo da accantonare deve essere determinato in una misura percentuale degli stanziamenti del bilancio corrente per la spesa di acquisto di beni e servizi, via via crescente in base alla maggiore entità del ritardo rispetto al termine di pagamento, ovvero alla minore percentuale di riduzione dello stock di debito.

**L'obbligo della iscrizione in bilancio del fondo scatta nei casi in cui sussista una delle due condizioni** previste dal comma 859 della legge 145/2018:

a) la mancata riduzione del 10% dello stock dei debiti commerciali scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente;

b) il mancato rispetto dei tempi di pagamento, ove l'indicatore annuale dei tempi di pagamento dell'esercizio precedente risulti superiore al termine di 30 (o 60) giorni previsto dall'articolo 4 del d.lgs. 231/2002.

L'accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, iscritto nella parte corrente del bilancio, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, viene iscritto per un importo pari:

a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Nel caso del nostro Ente, ai sensi dell'art. 1, comma 862, della L. 145/2018, il fondo garanzia non è stato riproposto poiché, a seguito di un attento lavoro di verifica delle partite presenti sulla banca dati PCC è stato possibile ridurre sensibilmente lo stock del debito, che, unitamente al tempestivo pagamento dei debiti commerciali, consente di non prevedere alcun accantonamento a tal scopo.

**ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO al 31/12/2023**

Capitoli di spesa (Cap/Art/Tit)	Descrizione	Risorse accantonate al 01/01/2023	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2023 (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	Risorse accantonate presunte al 31/12/2023 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione 2024
		A	B	C	D	E=A+B+C+D	F
Altri accantonamenti							
Gruppo 6	Altri accantonamenti						
Risorse gruppo		0,00	0,00	4.002,00	0,00	4.002,00	0,00
Totale Gruppo 6		0,00	0,00	4.002,00	0,00	4.002,00	0,00
Totale Altri accantonamenti		0,00	0,00	4.002,00	0,00	4.002,00	0,00
<b>TOTALE</b>		<b>2.984.501,85</b>	<b>0,00</b>	<b>4.002,00</b>	<b>-323.792,36</b>	<b>2.664.711,49</b>	<b>0,00</b>

Trattasi dell'accantonamento previsto per l'indennità di fine mandato del Sindaco, pari ad una sola quota annuale dal momento che, negli esercizi precedenti, il Sindaco aveva rinunciato a percepire l'indennità. La correlata quota di fine mandato, come ribadito dalla deliberazione n. 312/2023 Corte dei Conti sezione Campania, viene investita dalla stessa rinuncia che ha riguardato l'indennità mensile.

## COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO

## ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO al 31/12/2023

Capitoli di entrata (Cap/Art/Tit)	Capitoli di spesa (Cap/Art/Tit)	Risorse vincolate al 01/01/2023	Entrate vincolate accertate presunte nell'esercizio 2023	Impegni presunti eserc. 2023 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate nel risultato di amministrazioni e (dati presunti)	FPV presunto al 31/12/2023 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate nel risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione nell'eserc. 2023 di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del ris. di amm.(+) e cancellazione nell'eserc. 2023 di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (dati residui presunti)	Cancellazione nell'eserc. 2023 di impegni finanziati da fpv dopo l'approvazione del rendiconto dell'eserc. 2022 se non reimputati nell'eserc. 2023 (+)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunte al 31/12/2023	Risorse vincolate presunte al 31/12/2023 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione 2024
		A	B	C	D	E	F	G=A+B-C-D-E+F	I
<b>(1) Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili</b>									
<b>Gruppo 7 Vincoli derivanti dalla legge</b>									
Risorse gruppo		156.454,77	0,00	156.454,77	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Gruppo 7</b>		<b>156.454,77</b>	<b>0,00</b>	<b>156.454,77</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
(h/1) Totale Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		156.454,77	0,00	156.454,77	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>(2) Vincoli derivanti da trasferimenti</b>									
<b>Gruppo 8 Vincoli derivanti da trasferimenti</b>									
Risorse gruppo		10.329,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.329,14	0,00
<b>Totale Gruppo 8</b>		<b>10.329,14</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>10.329,14</b>	<b>0,00</b>
(h/2) Totale Vincoli derivanti da trasferimenti		10.329,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.329,14	0,00
<b>(3) Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui</b>									
<b>Gruppo 9 Vincoli derivanti da finanziamenti</b>									
Risorse gruppo		154,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	154,45	0,00
<b>Totale Gruppo 9</b>		<b>154,45</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>154,45</b>	<b>0,00</b>
(h/3) Totale Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		154,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	154,45	0,00

Relativamente all'allegato A/2, che riporta le risorse vincolate del risultato di amministrazione si precisa quanto segue:

- alla voce vincoli derivanti dalla legge troviamo come stanziamento iniziale i vincoli derivanti dal rendiconto precedentemente approvato, che, nel corso del 2023, hanno dato luogo all'applicazione degli stessi ai rispettivi capitoli di spesa per cui erano appunto vincolati, al fine di poter essere impegnati;
- alla voce vincoli da trasferimenti troviamo il riporto di vincoli derivanti dall'anno 2018, per i quali, in sede di Rendiconto 2022, si è operata una attenta valutazione relativa ai singoli capitoli vincolati che lo componevano e si è ritenuto opportuno mantenere esclusivamente quelle somme vincolate, destinate ad opere di eventuale futura realizzazione. Nello specifico trattasi di una compartecipazione della Comunità Montana alla realizzazione di Impianti Termali, la cui realizzazione, sebbene al momento in stallo, non giustifica la cancellazione del vincolo che pertanto è stato riproposto in sede di previsione di Rendiconto 2023;
- alla voce vincoli derivanti da finanziamenti, troviamo vincoli interamente a riporto dagli esercizi precedenti per i quali, coerentemente con la valutazione operata in sede di Rendiconto 2022, si è optato per il loro mantenimento.

Ad ogni buon conto, per approfondire l'entità di vincoli come sopra riproposti, motivazioni e ragioni del mantenimento, si rimanda alla consultazione della relazione allegata al rendiconto 2022, sezione 1.0.

### 3.10 Il Fondo pluriennale vincolato

Ai sensi del punto 5.4 del Principio contabile applicato n.2 concernente la contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. 118/2011), "Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese." [...]

Per quanto riguarda la sua composizione, il medesimo punto 5.4 prevede che: "L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato". [...]

"In fase di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi."

Ciò detto, la rappresentazione contabile del Fondo pluriennale vincolato nel bilancio di previsione 2024 del nostro ente è così sintetizzabile:

<b>Fondo pluriennale vincolato - ENTRATA</b>	2024	2025	2026
<b>Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti</b>	96.806,40	96.806,40	96.806,40
<b>Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale</b>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Entrate FPV</b>	<b>96.806,40</b>	<b>96.806,40</b>	<b>96.806,40</b>

<b>Fondo pluriennale vincolato - SPESA</b>	2024	2025	2026
<b>di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti</b>	0,00	0,00	0,00
<b>di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale</b>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Spese FPV</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Il citato DM del MEF del 01/08/2019 ha introdotto alcune modifiche sulla costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato. In particolare è stato previsto che:

**per le spese concernenti il livello minimo di progettazione:** alla fine dell'esercizio, le risorse accantonate nel fondo pluriennale vincolato per il finanziamento delle spese concernenti il livello minimo di progettazione esterna di importo pari o superiore a quello ordinariamente previsto dall'articolo 36, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 50 del 2016, in materia di affidamento diretto dei contratti sotto soglia, non ancora impegnate, possono essere interamente conservate nel fondo pluriennale vincolato determinato in sede di rendiconto a condizione che siano state formalmente attivate le relative procedure di affidamento. In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'esercizio successivo, le risorse accertate ma non ancora impegnate, cui il fondo pluriennale si riferisce, confluiscono nell'avanzo di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale, ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

Il Fondo Pluriennale Vincolato, presente nel rendiconto 2023, è relativo all'accantonamento del fondo contrattazione decentrata.

Non è stato al momento valorizzato il Fondo Pluriennale Vincolato in conto capitale, poiché ancora in fase di verifica e contabilizzazione. Ci si riserva di fornire, in sede di rendiconto dell'anno 2023, l'esatta quantificazione e movimentazione dello stesso, nel rispetto della normativa sopra menzionata.

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

**COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2024 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2023 (a)	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate al 2024 (b)	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2023 non destinata ad essere utilizzata nel 2024 e rinviata all'esercizio 2025 e successivi (c) = (a) - (b)	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2024 con coperture costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024 (h)=(c)+(d)+(e)+(f)+(g)
				2025 (d)	2026 (e)	Anni successivi (f)	Imputazione non ancora definita (g)	
<b>MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>								
01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>								
01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>								
01 Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>								
01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>MISSIONE 19 - Relazioni internazionali</b>								
01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>96.806,40</b>	<b>96.806,40</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### 4.00 Analisi dell'Entrata

L'analisi delle entrate di un bilancio di un ente locale rappresenta un'operazione prioritaria e fondamentale per valutare la capacità di gestione ordinaria e straordinaria.

Si possono principalmente classificare le entrate in Entrate correnti, ovvero le risorse utilizzate dall'ente per la copertura delle spese di ordinaria amministrazione, e Entrate in conto capitale, ovvero le risorse reperite attraverso canali diversi dall'imposizione fiscale e dai trasferimenti correnti, cioè entrate di carattere straordinario.

Le entrate di competenza dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

L'Ente per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in c/capitale.

#### 4.10 Analisi per titoli

Le risorse di cui l'Ente può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le entrate in conto capitale, le entrate da riduzioni di attività

finanziarie, le accensioni di prestiti, le anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere, e infine le entrate per conto di terzi e partite di giro.

La suddivisione in titoli identifica la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

a) il “**Titolo I**” comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l’Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l’approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;

b) il “**Titolo II**” vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l’ordinaria attività dell’Ente;

c) il “**Titolo III**” sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;

d) il “**Titolo IV**” è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d’investimento;

e) il “**Titolo V**” propone le entrate ottenute da riduzioni di attività finanziarie;

f) il “**Titolo VI**” comprende le entrate derivanti da accensioni di prestiti.

e) il “**Titolo VII**” propone le entrate da anticipazioni di cassa;

f) il “**Titolo IX**” comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi e partite di giro.

Il quadro riporta l’elenco delle entrate di competenza, al netto dell’avanzo di amministrazione iscritto, stanziato nel bilancio di previsione e raggruppate in titoli. Gli importi sono espressi in euro mentre l’ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l’importanza delle singole voci sul totale generale.

TITOLI DELL'ENTRATA (DLGS 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
<b>TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	5.764.650,00	12,92%	5.390.650,00	7,14%	5.190.650,00	9,66%
<b>TITOLO II - Trasferimenti correnti</b>	9.448.576,67	21,17%	9.266.276,52	12,28%	9.191.751,21	17,11%
<b>TITOLO III - Entrate extratributarie</b>	1.652.052,00	3,70%	1.180.770,00	1,56%	1.190.668,45	2,22%
<b>TITOLO IV - Entrate in conto capitale</b>	6.501.935,90	14,57%	38.449.597,66	50,95%	16.966.667,29	31,58%
<b>TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>TITOLO VI - Accensione prestiti</b>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	5.903.455,70	13,23%	5.903.455,70	7,82%	5.903.455,70	10,99%
<b>TITOLO IX - Entrate per conto di terzi e partite di giro</b>	15.357.507,00	34,41%	15.275.530,46	20,25%	15.281.378,06	28,44%
<b>Totale</b>	<b>44.628.177,27</b>		<b>75.466.280,34</b>		<b>53.724.570,71</b>	

La tabella successiva, invece, permette un confronto delle previsioni **2024** con gli stanziamenti assestati dell’esercizio 2023 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2022 e 2023.

TITOLI	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
--------	--------------	--------------	-----------	------------

DELL'ENTRATA	2022	2023	2023	2024
<b>TITOLO I</b>	5.948.958,75	5.547.852,96	5.628.430,08	5.764.650,00
<b>TITOLO II</b>	6.562.085,75	14.462.783,09	27.398.238,04	9.448.576,67
<b>TITOLO III</b>	870.044,94	1.063.563,51	1.357.240,26	1.652.052,00
<b>TITOLO IV</b>	10.208.797,85	11.596.450,08	47.750.509,29	6.501.935,90
<b>TITOLO V</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TITOLO VI</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TITOLO VII</b>	0,00	0,00	5.903.455,70	5.903.455,70
<b>TITOLO IX</b>	1.210.628,71	2.140.307,89	15.531.281,00	15.357.507,00
<b>Totale</b>	<b>24.800.516,00</b>	<b>34.810.957,53</b>	<b>103.569.154,37</b>	<b>44.628.177,27</b>

#### 4.11 Le entrate ricorrenti e non ricorrenti

Si riporta il prospetto delle entrate per titoli in cui si evidenzia la parte non ricorrente.

A tal fine si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

TITOLI	ENTRATE (DLGS 118/2011)					
	Previsione 2024		Previsione 2025		Previsione 2026	
	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente
<b>TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	5.764.650,00	0,00	5.390.650,00	0,00	5.190.650,00	0,00
<b>TITOLO II - Trasferimenti correnti</b>	9.448.576,67	0,00	9.266.276,52	0,00	9.191.751,21	0,00
<b>TITOLO III - Entrate extratributarie</b>	1.652.052,00	0,00	1.180.770,00	0,00	1.190.668,45	0,00
<b>TITOLO IV - Entrate in conto capitale</b>	6.501.935,90	0,00	38.449.597,66	0,00	16.966.667,29	0,00
<b>TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TITOLO VI - Accensione</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

<i>prestiti</i>						
<b>TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	5.903.455,70	0,00	5.903.455,70	0,00	5.903.455,70	0,00
<b>TITOLO XI - Entrate per conto di terzi e partite di giro</b>	15.357.507,00	0,00	15.275.530,46	0,00	15.281.378,06	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>44.628.177,27</b>	<b>0,00</b>	<b>75.466.280,34</b>	<b>0,00</b>	<b>53.724.570,71</b>	<b>0,00</b>

#### 4.20 Le Entrate Tributarie

Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie di minore importanza. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente.

Le entrate tributarie sono suddivise in 5 principali tipologie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'Ente.

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" accoglie i prelievi per le prestazioni obbligatorie in denaro che l'ente locale impone ai cittadini contribuenti, per far fronte alle spese necessarie al proprio mantenimento e per soddisfare i bisogni pubblici. Comprende i tributi che il singolo cittadino contribuente è tenuto a versare come corrispettivo (pagamento) di un'utilità che egli riceve a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'Ente, a sua richiesta. La normativa relativa a tale voce è in continua evoluzione.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione della previsione di competenza del Titolo I dell'entrata riferita al pluriennale 2024-2026 e il rapporto proporzionale tra le varie tipologie, poi il confronto della previsione 2024 di ciascuna tipologia con l'assestato 2023 e con gli accertamenti degli esercizi 2023 e 2022.

<b>TIPOLOGIE DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)</b>	<b>2024</b>	<b>%</b>	<b>2025</b>	<b>%</b>	<b>2026</b>	<b>%</b>
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	4.314.000,00	74,84%	3.940.000,00	73,09%	3.740.000,00	72,05%
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.450.650,00	25,16%	1.450.650,00	26,91%	1.450.650,00	27,95%
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>Totale TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>5.764.650,00</b>		<b>5.390.650,00</b>		<b>5.190.650,00</b>	

<b>TIPOLOGIE DEL TITOLO I</b>	<b>Accertamenti 2022</b>	<b>Accertamenti 2023</b>	<b>Assestato 2023</b>	<b>Previsioni 2024</b>
Tipologia 101	4.620.261,95	4.222.631,16	4.303.208,28	4.314.000,00
Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301	1.328.696,80	1.325.221,80	1.325.221,80	1.450.650,00
Tipologia 302	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titolo I</b>	<b>5.948.958,75</b>	<b>5.547.852,96</b>	<b>5.628.430,08</b>	<b>5.764.650,00</b>

#### 4.21 Analisi delle voci più significative del titolo I

##### **IMU**

E' rimasta inalterata la struttura dell'imposta, secondo cui il presupposto impositivo è rappresentato dal possesso di immobili.

Per la determinazione della base imponibile sono previste le seguenti modalità di calcolo: è disposto infatti che per i fabbricati iscritti in catasto, la base imponibile è ottenuta applicando alla rendita catastale rivalutata del 5 per cento i seguenti moltiplicatori:

- a) 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
- b) 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- c) 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;
- d) 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D;
- e) 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

L'IMU non si applica all'abitazione principale ed alle relative pertinenze ad eccezione delle abitazioni di cat. A/1, A/8 e A/9 per le quali continuano ad applicarsi l'aliquota del 4 per mille con possibilità di aumento o riduzione di due punti percentuali, e la deduzione di euro 200, con possibilità da parte dei Comuni di aumentarla fino a concorrenza dell'imposta dovuta, rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione (art. 1, comma 707, legge 147/2013)

L'aliquota base dell'imposta è pari allo 0,76%, ai Comuni è riconosciuta la facoltà di modificare di 0,3 punti percentuali in aumento o in diminuzione l'aliquota base dell'imposta con deliberazione del Consiglio comunale.

Per i terreni agricoli, si confermano le novità introdotte nel 2016 con legge di stabilità :

- a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione dall'IMU dei terreni agricoli, si applica sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993. Viene meno, quindi, l'individuazione dei terreni agricoli esenti sulla base della classificazione operata dall'Istat in comuni montani, situati ad un'altitudine di m 601 e oltre, e comuni non montani e quindi soggetti ad imposta.
- Vengono esonerati dall'IMU i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- Sono inoltre esenti da IMU:
  - a) ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448;
  - b) a immutabile destinazione agrosilvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile, dunque indipendentemente in tal caso da ubicazione e possesso.

Alla luce dell'esenzione dei terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli, il moltiplicatore 75 utilizzato per il calcolo della base imponibile viene eliminato mentre il moltiplicatore 135 continuerà ad utilizzarsi per tutti i terreni.

Le aliquote applicate al bilancio di previsione sono le seguenti:

Aliquote / detrazioni / riduzioni	Valori
Aliquota ordinaria	1,14 per mille
Aliquota per abitazione principale (Cat. A/1, A/8 e A/9)	0,60 per mille
Aliquota Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,10 per mille
Aliquota Aree fabbricabili	1,14 per mille
Aliquota per unità immobiliari ad uso produttivo del gruppo catastale D	1,14 per mille

<b>Principali norme di riferimento</b>	Art. 1, commi da 738 a 783, legge n. 160/2019 Art. 1, c. 48, legge n. 178/2020		
<b>Gettito previsto nel triennio</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2025</b>
	1.750.000,00	1.750.000,00	1.750.000,00
	Come noto, la Legge di bilancio ha disposto, a decorrere dal 2020, l'unificazione delle imposte IMU (imposta municipale unica) e TASI (tassa sui servizi indivisibili). La disciplina della nuova imposta riproduce, in linea generale, la normativa previgente in materia di IMU, fatta eccezione per le aliquote, che sostanzialmente incorporano quelle previste per la TASI. Le previsioni di entrata riferite alla TASI sono pertanto relative esclusivamente al recupero di somme dovute per gli anni di imposta 2019 e precedenti.		

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale n. 172/2023, del decreto Economia 7 luglio 2023 di individuazione delle fattispecie in base alle quali i Comuni possono diversificare le aliquote Imu (comma 756, articolo 1 della legge 160/2019), è stato reso noto che l'approvazione delle aliquote per l'anno 2024 deve far riferimento alle tipologie previste dal prospetto. A decorrere dal primo anno di vigenza obbligatoria di tale prospetto, in mancanza di una delibera approvata secondo le modalità di legge e pubblicata tempestivamente, si applicheranno le aliquote di base Imu e non quelle vigenti nell'anno precedente (comma 837 della legge di bilancio 2023).

### **TARI**

L'art. 151 del TUEL (d.lgs. 267/2000) individua la programmazione come principio generale che guida la gestione e stabilisce che il bilancio di previsione debba essere approvato entro il 31 dicembre dell'anno precedente. A norma dell'art. 172, comma 1, lettera c) dello stesso TUEL le deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle tariffe dei tributi comunali, tra cui quelle della tassa rifiuti (TARI) costituiscono allegato obbligatorio al bilancio.

A norma dell'articolo 1, comma 683, della legge 147/2013 *“il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle vigenti in materia (...)”*. In base all'articolo 1, comma 169 della legge finanziaria 2007 (legge n.296 del 2006), *“Gli enti*

*locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno."*

La normativa, individua nel consiglio comunale il compito di approvare le tariffe TARI, definite sulla base del piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti redatto dal soggetto gestore. Nel consiglio comunale risiede anche la potestà relativa alla determinazione della tariffa corrispettiva (articolo 1, co.668 della legge 147/2013), la cui gestione, ivi comprese le attività di riscossione e acquisizione dell'entrata, può invece essere interamente devoluta al soggetto gestore.

Secondo l'attuale quadro normativo, pertanto, il processo di programmazione nel bilancio di previsione si completa con la definizione delle deliberazioni relative ai tributi e alle tariffe dei servizi, che supportano e danno contenuto alle voci di entrata del bilancio di previsione. Relativamente al bilancio, si precisa, che la tariffa corrispettiva non è compresa nel bilancio comunale, poiché essendo applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, in base all'articolo 1, comma 668 della legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità 2014), rimane in capo ai soggetti gestori.

Nel contesto giuridico e normativo ordinario si inserisce la deliberazione n. 443/2019 dell'ARERA, che all'art. 6 definisce la procedura di approvazione del piano economico finanziario.

Con tale nuova disposizione l'Autorità prevede il seguente percorso:

- a) il soggetto gestore predispone annualmente il Piano economico finanziario (PEF) e lo trasmette all'ente territorialmente competente per la sua validazione;
- b) l'ente territorialmente competente, effettuata la procedura di validazione, assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere all'Autorità il PEF e i corrispettivi del servizio, in coerenza con gli obiettivi definiti;
- c) l'ARERA verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa e approva, ferma restando la sua facoltà di richiedere ulteriori informazioni o, si deve intendere, proporre modifiche;
- d) fino all'approvazione da parte dell'ARERA si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall'ente territorialmente competente con i documenti di cui al punto b).

Relativamente alla terminologia utilizzata nella Delibera in esame, si ritiene che per "soggetto gestore" possa intendersi chi effettua i servizi ricompresi nel Piano Economico Finanziario. Esso, quindi, può essere rappresentato:

1. da uno o più soggetti esterni;
2. ovvero dallo stesso Comune per quanto attiene i servizi gestiti direttamente.

Fino all'approvazione da parte dell'ARERA del Piano Economico Finanziario si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall'ente territorialmente competente e, pertanto il piano esplica i propri effetti senza soluzione di continuità.

Per espressa disposizione dell'art. 1, comma 169, della legge 196/2006, peraltro, anche la mancata approvazione delle tariffe TARI entro il termine previsto per il bilancio di previsione, ha come effetto la proroga automatica delle aliquote deliberate per l'anno di imposta precedente, attestando la veridicità alle previsioni di bilancio del ciclo dei rifiuti.

Tale modo di operare è altresì coerente con quanto disposto dall'art. 15-ter del decreto crescita n. 34/2019, che prevede dal 2020 la commisurazione alle tariffe TARI dell'anno precedente per tutti i versamenti che scadono prima del 1° dicembre e l'applicazione delle nuove TARI aggiornate per tutti i versamenti con scadenza dopo il 1° dicembre, se i relativi atti sono pubblicati entro il 28 ottobre dell'anno, con meccanismo di saldo e conguaglio su quanto già versato.

Le modifiche indicate da questa nuova disposizione prevedono infatti l'abrogazione del comma 2 dell'articolo 52 del d. lgs. 446/97 che indicava la regola di efficacia dei regolamenti in materia di entrate.

La disciplina della TARI potrà dunque essere modificata, alla luce della conferma della citata modifica ai termini di approvazione dei relativi atti, entro il 30 aprile dell'anno successivo, senza riguardo ai termini di deliberazione del bilancio.

La modifica del quadro TARI (costi del servizio e metodo tariffario) potrà poi confluire in una variazione di bilancio nelle forme ordinarie previste dal TUEL.

Per quanto riguarda le prescrizioni relative alla trasparenza (nei confronti degli utenti del servizio rifiuti e tra enti e gestori) di cui alla delibera ARERA n. 444/2019 del 31 ottobre, si osserva che i tempi di adeguamento risultano ormai pressoché allineati. I dati richiesti dalla delibera 444 sono parte di quelli necessari per la corretta formulazione dei PEF, richiesti con la delibera 443. L'articolazione delle informazioni di cui alla delibera 444, con il relativo allegato, riguarda in particolare, oltre alle informazioni da esporre nei siti web dell'ente o del gestore, quelle da riportare nei documenti di riscossione, che andranno pertanto integrati con eventuali informazioni ad oggi non previste.

Va ricordato che per i Comuni fino a 5mila abitanti che gestiscono il servizio rifiuti in economia e per i gestori che servono territori non eccedenti tale dimensione demografica, gli adempimenti richiesti dalla delibera 444 decorrono dal 2021.

<b>Principali norme di riferimento</b>	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 Del. ARERA n. 443-444/2019 Del. ARERA n. 363/2021 (MTR-2 per il periodo 2022-2025) Art. 1, c. 48, legge n. 178/2020 D.Lgs. n. 116/2020		
<b>Gettito previsto nel triennio</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>
	1.244.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00
	<p>Si conferma la necessità di aggiornare il biennio 2024-2025 del piano finanziario già adottato per il quadriennio 2022-2025 che deve essere redatto con le regole del MTR-2 di Arera e validato dall'ente territorialmente competente in tempo utile per l'approvazione delle tariffe del tributo da parte dell'ente.</p> <p>Tra le principali novità introdotte da ARERA nel nuovo MTR-2 troviamo l'ampliamento del perimetro di controllo della filiera e dei soggetti interessati: Spazzamento, Raccolta, Trasporto e da oggi anche Smaltimento.</p> <p>Con l'MTR-2 sono infatti regolate le tariffe di accesso agli impianti di Trattamento, Recupero e Smaltimento dei Rifiuti Urbani, prevedendo una programmazione quadriennale e premiando le best practice in termini di performance ambientali nella valorizzazione dei rifiuti e nell'utilizzo di soluzioni tecnologiche.</p> <p>La determinazione delle tariffe di accesso agli impianti terrà conto del grado di integrazione della filiera distinguendo gli impianti di chiusura del ciclo in "Integrati", "Minimi" e "Aggiuntivi", prevedendo componenti perequative a compensazione o maggiorazione a seconda del tipo di impianto a cui si conferisce: Compostaggio/digestione anaerobica, impianti di incenerimento con recupero di energia, impianti di incenerimento senza recupero di energia e discarica.</p> <p>Tali meccanismi di perequazione e quantificazione delle suddette componenti saranno definite con successivo provvedimento.</p> <p>Sono definiti impianti "minimi", precisa l'ARERA, quelli ritenuti indispensabili alla chiusura del ciclo dei rifiuti nel loro territorio e previsti nella programmazione. Sono impianti "aggiuntivi" quelli diversi dai minimi, per i quali si applica una regolazione orientata alla trasparenza.</p> <p>È stato confermato inoltre il modello di regolazione tariffaria Asimmetrica, che permette di gestire le differenze territoriali e gestionali sia in termini di presenza di impianti sia di gestione dei flussi di rifiuti.</p> <p>La regolazione MTR-2, quindi, oltre ad applicarsi a tutti i gestori</p>		

integrati e ai loro impianti, si applica agli operatori non integrati che gestiscono impianti "minimi", con l'introduzione di incentivi decrescenti in base al tipo di trattamento che operano sui rifiuti (compostaggio, digestione anaerobica, termovalorizzazione).  
È sempre penalizzato il conferimento in discarica.  
I livelli di raccolta differenziata, il trattamento dei rifiuti con riutilizzo o riciclo, la prossimità territoriale e le caratteristiche dimensionali, tecnologiche e di impatto ambientale degli impianti, diventano con l'MTR-2 variabili quantitative che determinano la TARI, rendendola più vicina alle esigenze dei cittadini.  
Inoltre, la Legge di bilancio 2021 ha introdotto a partire dal 2021 una nuova agevolazione della quale è necessario tenere conto: l'art. 1, c. 48, L. n. 178/2020, infatti, riduce di due terzi la tassa sui rifiuti (TARI), o l'equivalente tariffa corrispettiva, dovuta in misura ridotta di due terzi per una sola unità immobiliare destinata ad uso abitativo - purché non locata o data in comodato d'uso - posseduta in Italia da soggetti non residenti nel territorio dello Stato, che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia e siano residenti in uno "Stato di assicurazione" diverso dall'Italia.  
Per questa tipologia di immobili sarà pertanto dovuto un terzo dell'importo totale del prelievo TARI commisurato per anno solare.

## Il nuovo canone patrimoniale

La legge di bilancio 2020 ha disposto la soppressione dei cosiddetti «tributi minori», Tosap / Cosap e Icp / Cimp e diritto sulle pubbliche affissioni e la loro sostituzione con due canoni patrimoniali, il primo relativo alla concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e il secondo relativo alle occupazioni nei mercati. In particolare il primo canone sostituisce anche il canone previsto dall'articolo 27, comma 7-8, del codice della strada e qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto dalla legge o dai regolamenti (eccetto quelli connessi ai servizi).

L'applicazione di questi nuovi canoni richiede l'approvazione dei regolamenti e delle conseguenti tariffe, pur tenendo conto della tariffa standard indicata dalla legge, per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione. Quindi la legge e il regolamento comunale sono i presupposti per poter iscrivere in bilancio la relativa entrata, che, come prevede il comma 817 della legge 160/2019, deve essere disciplinata dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono stati sostituiti (salva la possibilità di variare il gettito modificando le tariffe). Inoltre si segnala che è prevista la soppressione dal 1 dicembre 2021 dell'obbligatorietà di istituire il servizio delle pubbliche affissioni (che resta solo per i manifesti sociali, privi di rilevanza economica).

<b>Principali norme di riferimento</b>	L. n. 160/2019 – art. 1, cc. 816-847		
<b>Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente</b>	<b>NOTA BENE:</b> Il tributo di nuova istituzione, frutto dell'accorpamento di TOSAP, COSAP, Imposta sulla pubblicità, CIMP e diritto sulle pubbliche affissioni, è entrato in vigore il 1° gennaio 2021.		
<b>Gettito previsto nel triennio</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>
	100.000,00	100.000,00	100.000,00
	I commi 816-836 hanno istituito dal 2021 il cd. canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Tale canone sostituisce la disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade.		
	I commi da 837 a 847 istituiscono il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, che dal 2021 ha sostituito la TOSAP, il COSAP e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee, anche la TARI.		
	Come prevede il comma 817 della legge 160/2019, il canone deve assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono stati sostituiti (salva la possibilità di variare il gettito modificando le tariffe).		
	Con propria determinazione del Responsabile Servizio Finanziario è stato affidato in concessione il servizio di accertamento e riscossione ordinaria e coattiva del canone patrimoniale unico di occupazione del suolo pubblico, di esposizione pubblicitaria e del servizio pubbliche affissioni, del canone mercatale, servizio di accertamento e riscossione anche coattiva, dell'imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni, del canone occupazione spazi ed aree pubbliche relativamente alle pregresse annualità per le quali sono ancora esperibili le attività di recupero alla società Abaco Spa.		

## **Addizionale IRPEF**

L'addizionale è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 360/98.

Il principio contabile applicato sulla contabilità finanziaria stabilisce che questa entrata si accerta per cassa o sulla base del minore tra l'importo accertato il secondo anno precedente (quindi il 2019) e quello dato dalla somma degli incassi in conto/competenza sempre del secondo anno precedente e in conto/residui dell'anno precedente (quindi incassi in conto/competenza 2019 + incassi in conto/residui2020).

L'aliquota dell'addizionale comunale per l'anno 2021 è pari a 0,8 %.

<b>Principali norme di riferimento</b>	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
<b>Gettito previsto nel triennio</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>
	590.000,00	590.000,00	590.000,00
	L'addizionale nel 2024 è stata quantificata sulla scorta dei dati disponibili alla data di formazione dello schema di bilancio, in merito all'andamento degli incassi (comprensivo anche di eventuale recupero di somme di competenza di annualità pregresse).		

## **Proventi del recupero dell'evasione tributaria**

	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>
ACCERTAMENTI IMU ANNI PREGRESSI	500.000,00	300.000,00	100.000,00
ACCERTAMENTI TARI ANNI PREGRESSI	150.000,00	150.000,00	0,00

Ai fini degli accertamenti di tributi si precisa che negli ultimi anni, la campagna di regolarizzazione ha ricevuto un impulso determinante, attraverso politiche di accordi bonari, solleciti di pagamento, incentivi inerenti la gratuità dei servizi, ed infine anche attraverso l'iscrizione a ruolo delle somme che non è stato possibile incassare bonariamente. Ciò ha permesso di recuperare ingenti risorse, da anni incagliate. Tale politica di recupero proseguirà anche nei prossimi anni, con l'obiettivo di mirare ad una situazione di puntuale riscossione, a vantaggio sicuramente delle casse dell'Ente ma anche delle finanze del cittadino, che non dovrà più trovarsi nella condizione di avere diverse annualità pregresse da sanare.

### **4.30 Le Entrate da Trasferimenti Correnti**

I trasferimenti correnti, Titolo II dell'entrata, sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione.

Il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" vede le realtà locali direttamente investite di un sempre maggior potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti.

Nelle tabelle seguenti viene presentata dapprima la composizione del titolo II dell'entrata riferita al bilancio pluriennale 2024-2026 e, poi, il confronto di ciascuna tipologia con gli importi dell'assestato dell'anno 2023 e degli accertamenti degli esercizi 2023 e 2022.

TIPOLOGIE DEL TITOLO II (Dlgs. 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	9.448.576,67	100,00%	9.266.276,52	100,00%	9.191.751,21	100,00%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>Totale Titolo II – Trasferimenti correnti</b>	<b>9.448.576,67</b>		<b>9.266.276,52</b>		<b>9.191.751,21</b>	

TIPOLOGIE DEL TITOLO II (Dlgs 118/2011)	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2022	2023	2023	2024
TIPOLOGIA 101	6.562.085,75	14.462.783,09	27.398.238,04	9.448.576,67
TIPOLOGIA 102	0,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 103	0,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 104	0,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 105	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>6.562.085,75</b>	<b>14.462.783,09</b>	<b>27.398.238,04</b>	<b>9.448.576,67</b>

#### 4.31 Analisi delle voci più significative del titolo II

##### Contributi ordinari dello Stato

Con l'attuazione del federalismo fiscale (D. Lgs. n. 23/2011) il legislatore ha previsto, fin dall'anno 2011, la riduzione dei trasferimenti erariali in misura corrispondente al gettito che confluisce nel Fondo di solidarietà (c.d. fiscalizzazione dei trasferimenti). Pertanto la voce riporta esclusivamente i trasferimenti non fiscalizzati iscritti in bilancio sulla base degli importi desunti dalla comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet.

Il Fondo di solidarietà comunale costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni anche con finalità di perequazione, alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi. Esso è stato istituito - in sostituzione del Fondo sperimentale di riequilibrio comunale previsto dal D.Lgs. n. 23/2011 di attuazione del federalismo municipale - dall'articolo 1, comma 380, della legge di stabilità per il 2013 (legge 228/2012)

in ragione della nuova disciplina dell'imposta municipale propria (IMU), introdotta dalla medesima legge n. 228/2012 nell'ambito di un intervento volto al consolidamento dei conti pubblici nell'emergenza finanziaria determinatasi negli ultimi due mesi dell'anno 2011, che ha attribuito ai comuni l'intero gettito IMU, ad esclusione di quello derivante dagli immobili ad uso produttivo, che rimane destinato allo Stato. La dotazione annuale del Fondo è definita per legge ed è in parte assicurata, come detto, attraverso una quota dell'imposta municipale propria (IMU), di spettanza dei comuni, che in esso confluisce annualmente.

Il fondo di solidarietà comunale prosegue nel 2021 la sua marcia verso i fabbisogni standard. Il DI 124/2019, all'articolo 57, ha stabilito l'incremento della quota del fondo ripartita in base ai fabbisogni standard di un ulteriore 5 per cento, passando dal 50 per cento del 2020 al 55 per cento del 2021 (che salirà al 60 per cento nel 2022 ed al 65 per cento nel 2023, fino ad arrivare al 100 per cento nel 2030). Questa circostanza incide in maniera differenziata tra i vari enti, a seconda della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard. Inoltre, nel 2021, la dotazione del fondo viene incrementata di 200 milioni di euro (+ 100 milioni di euro rispetto al 2020) e di 300 milioni di euro (rispetto al 2019) per il 2022 e di 330 milioni di euro (sempre rispetto al 2019) nel 2023.

#### 4.40 Le Entrate Extratributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura extratributaria. Insieme alle entrate dei titoli I e II contribuiscono a finanziare le spese correnti.

Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Nella voce proventi da servizi pubblici sono comprese le tariffe che i cittadini pagano per accedere ai servizi erogati dall'Ente, che a mero titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere: refezione scolastica delle scuole materne statali ed elementari, musei, impianti sportivi, teatro/cinema, Illuminazione votiva, ecc. Detti proventi dell'ente hanno un impatto diretto sui cittadini utenti perché abbracciano tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi. I proventi dei beni comunali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile, concessi in locazione.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2024-2026 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo III e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2023 e degli accertamenti degli esercizi 2023 e 2022.

<b>TIPOLOGIE DEL TITOLO III (DLGS 118/2011)</b>	<b>2024</b>	<b>%</b>	<b>2025</b>	<b>%</b>	<b>2026</b>	<b>%</b>
<b>Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni</b>	1.121.100,00	67,86%	730.520,00	61,87%	740.530,10	62,19%
<b>Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti</b>	127.000,00	7,69%	162.000,00	13,72%	161.888,35	13,60%
<b>Tipologia 300: Interessi attivi</b>	7.500,00	0,45%	7.500,00	0,64%	7.500,00	0,63%
<b>Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale</b>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti</b>	396.452,00	24,00%	280.750,00	23,77%	280.750,00	23,58%
<b>Totale Titolo III Entrate extratributarie</b>	<b>1.652.052,00</b>		<b>1.180.770,00</b>		<b>1.190.668,45</b>	

TIPOLOGIE DEL TITOLO III	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2022	2023	2023	2024
TIPOLOGIA 100	426.360,77	393.159,82	515.425,76	1.121.100,00
TIPOLOGIA 200	120.094,26	105.033,01	220.507,00	127.000,00
TIPOLOGIA 300	18,21	3.893,38	1.015,00	7.500,00
TIPOLOGIA 400	0,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 500	323.571,70	561.477,30	620.292,50	396.452,00
<b>TOTALE</b>	<b>870.044,94</b>	<b>1.063.563,51</b>	<b>1.357.240,26</b>	<b>1.652.052,00</b>

#### 4.41 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III

##### Entrate da servizi dell'Ente

Non tutti i servizi sono gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Peraltro tale divergenza è evidenziabile anche all'interno del medesimo Ente, nel caso in cui si adottino una differente modalità di gestione del servizio. Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'Ente.

##### Entrate da sanzioni amministrative per violazione codice della strada

Il prospetto seguente vuole dare dimostrazione dell'andamento delle entrate per violazioni al codice della strada negli anni più recenti, nonché individuare l'atto amministrativo di destinazione della quota percentuale vincolata delle stesse.

L'art. 208 del decreto legislativo n. 285 del 1992 è stato modificato dall'art. 40 della legge n. 120/2010. Nella versione precedente l'art. 208 comma 4 disponeva che una quota pari al 50 per cento dei proventi spettanti a regioni, province e comuni fosse devoluta alle finalità di cui al comma 2 (promozione della sicurezza della circolazione, studi e ricerche in materia di sicurezza stradale, assistenza e previdenza del personale, etc.).

A seguito delle modifiche ex L. n. 120 del 29 luglio 2010, con l'art. 208 comma 4, in sintesi, il legislatore individua un vincolo di destinazione per il 50% dei proventi da sanzioni amministrative, articolato in tre filoni:

- interventi riguardanti la segnaletica delle strade di proprietà dell'ente, per almeno ¼ del predetto 50%;
- potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni per almeno un altro ¼ del predetto 50%;
- un'ampia congerie di fattispecie per la quota residuale, in parte coincidenti con le destinazioni già proprie della precedente disciplina.

Ai sensi del comma 5, gli enti locali determinano annualmente, con delibera di giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4, con facoltà dell'ente di utilizzare in tutto o in parte la restante quota del 50 per cento dei proventi per le finalità di cui al citato comma 4.

ENTRATA	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Esercizio
	2021	2022	2023	2024
PREVISIONE	110.000,00	90.000,00	170.000,00	90.000,00
ACCERTAMENTO	83.460,00	80.094,00	101.205,00	0,00

Si dà atto infine che, ai sensi dell'art. 142 cds, i proventi dalle multe con autovelox o altri dispositivi elettronici sono stati destinati nella misura del 50% all'ente proprietario della strada (con obbligo di rendiconto), mentre la restante quota è tutta vincolata. Tale quota è destinata ad interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale (compreso il personale).

### Entrate da proventi di beni dell'Ente

I proventi dei beni comunali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile concessi in locazione. Tali proventi sono così suddivisi:

<b>Principali proventi da beni dell'Ente</b>	<b>Importo</b>
Fitti reali diversi	74.000,00
Canoni di concessione servizio distribuzione gas	45.000,00
Sovraccanone derivazione acque	25.000,00
<b>Totale</b>	<b>144.000,00</b>

### Interessi attivi ed altre entrate finanziarie dell'Ente

La categoria 03 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'Ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2024 sono costituite da:

<b>Interessi attivi ed altre entrate di natura finanziaria</b>	<b>Importo</b>
Interessi da Tesoreria unica	7.500,00
Interessi da altri enti del settore pubblico	0,00
Interessi da altri soggetti	0,00
<b>Totale</b>	<b>7.500,00</b>

In merito si evidenzia che gli interessi maturati e maturandi derivano dall'ingente cassa vincolata di cui l'Ente dispone, che alla data del 31/12/2023 ammontava a circa 15 milioni di euro. Ad oggi si evidenzia che il ricorso all'utilizzo in anticipazione di tali somme risulta essere quasi del tutto assente.

## **4.50 Le Entrate in Conto Capitale**

Le entrate del titolo IV contribuiscono, al finanziamento delle spese d'investimento, finalizzate all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'Ente locale. Ai fini della presente analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo IV, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'Ente.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2024-2026 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo IV e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2023 e degli accertamenti degli esercizi 2023 e 2022.

TIPOLOGIE DEL TITOLO IV (DLGS 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	5.482.726,35	84,32%	36.893.185,56	95,95%	16.824.648,13	99,16%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	1.000.000,00	2,60%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	805.000,00	12,38%	405.000,00	1,05%	5.000,00	0,03%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	214.209,55	3,30%	151.412,10	0,40%	137.019,16	0,81%
<b>Totale Titolo IV</b>	<b>6.501.935,90</b>		<b>38.449.597,66</b>		<b>16.966.667,29</b>	

TIPOLOGIE DEL TITOLO IV	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2022	2023	2023	2024
Tipologia 100	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200	9.899.439,18	11.250.579,54	43.464.815,22	5.482.726,35
Tipologia 300	0,00	36.453,74	1.630.469,43	0,00
Tipologia 400	130.958,21	173.367,87	2.420.354,00	805.000,00
Tipologia 500	178.400,46	136.048,93	234.870,64	214.209,55
<b>Totale Titolo IV</b>	<b>10.208.797,85</b>	<b>11.596.450,08</b>	<b>47.750.509,29</b>	<b>6.501.935,90</b>

#### Modalità di contabilizzazione delle risorse del PNRR

Per la gestione delle risorse del PNRR gli enti, tenuti al rispetto del titolo I del decreto-legislativo n. 118 del 2011, in qualità di soggetti attuatori devono rispettare il quadro normativo nazionale vigente e la normativa europea applicabile richiamata dalle norme e circolari appositamente emanate per l'attuazione del PNRR Italia. Con riferimento alla disciplina contabile sono tenuti al totale rispetto del titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive modificazioni correzioni e integrazioni. Al fine di favorire l'attuazione del PNRR sono intervenute apposite norme di semplificazione e flessibilità richiamate nella FAQ n. 48 pubblicata sul sito ARCONET della Ragioneria Generale dello Stato. L'art. 15, comma 4 del decreto-legge n. 77 del 2021 prevede che gli enti locali possono accertare le risorse entrate del PNRR sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, senza dover attendere l'impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti. Pertanto, a seguito dei decreti ministeriali di assegnazione delle risorse gli enti possono procedere all'accertamento delle entrate nel rispetto dei principi della competenza finanziaria potenziata, al fine di consentire, a seguito del perfezionamento delle obbligazioni di spesa, la registrazione degli impegni con imputazione agli esercizi previsti nel cronoprogramma. Se i decreti di assegnazione o riparto prevedono l'erogazione delle risorse sulla base della rendicontazione annuale o infrannuale dei SAL, le entrate sono accertate nell'esercizio di assegnazione delle risorse con imputazione agli esercizi previsti nel cronoprogramma delle spese oggetto del finanziamento salvo la quota oggetto di anticipazione che è accertata con imputazione all'esercizio di incasso. Nel rispetto del titolo I del decreto-legislativo n. 118 del 2011 e in particolare della «regola del primo beneficiario» i trasferimenti delle risorse del PNRR sono classificati come trasferimenti da ministeri utilizzando la voce del piano dei conti integrato E.2.01.01.01.001 se correnti e E.4.02.01.01.001 se in conto capitale mentre gli impegni sono classificati per finalità economica nel rispetto del piano dei conti finanziario vigente. Le risorse trasferite sono risorse vincolate e si è tenuti al rispetto del vincolo di cassa.

Le entrate del titolo V derivano da riduzioni di attività finanziarie. Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2024-2026 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore

complessivo del titolo V e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2023 e degli accertamenti degli esercizi 2023 e 2022.

<b>TIPOLOGIE DEL TITOLO V (DLGS 118/2011)</b>	<b>2024</b>	<b>%</b>	<b>2025</b>	<b>%</b>	<b>2026</b>	<b>%</b>
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>Totale Titolo V</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>		<b>0,00</b>	

<b>TIPOLOGIE DEL TITOLO V</b>	<b>Accertamenti</b>	<b>Accertamenti</b>	<b>Assestato</b>	<b>Previsioni</b>
	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
Tipologia 100	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titolo V</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### 4.51 Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV e del titolo V

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna categoria del titolo IV riportata nel bilancio di previsione 2024, possiamo precisare che i trasferimenti di capitale dalla Regione sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni nel rispetto del programma degli investimenti.

##### Alienazioni di Beni Patrimoniali

Le alienazioni di beni patrimoniali sono una delle fonti di autofinanziamento del Comune attraverso la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, questa tipologia di entrata deve essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento. È questa la regola generale che impone il mantenimento del vincolo originario di destinazione.

<b>Alienazioni Beni Patrimoniali</b>	<b>Importo</b>
ALIENAZIONE BENI IMMOBILI	800.000,00
ALIENAZIONE DI BENI MOBILI	0,00
ALIENAZIONE DI TITOLI	0,00

A tal proposito si evidenzia che nel corso del 2024, si procederà alla vendita di un capannone artigianale sito il Via Piane e del complesso residenziale denominato "Il melograno I". Per approfondimenti si rimanda al Piano delle Alienazioni allegato al D.U.P.

##### Trasferimenti di capitale dallo Stato

I trasferimenti di capitale iscritti in bilancio sono stati verificati sulla base delle disposizioni sui trasferimenti erariali. Gli importi sono desunti dalla comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet. Nello specifico nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

### Contributo per permesso di costruire

Tra i trasferimenti di capitale da altri soggetti rientrano i Contributi per permesso di costruire e le relative sanzioni.

I corrispondenti valori iscritti in bilancio sono riepilogati nella seguente tabella:

ENTRATA	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Esercizio
	2021	2022	2023	2024
PREVISIONE	221.818,00	193.544,00	136.726,00	190.000,00
ACCERTAMENTO	206.474,00	159.157,00	90.429,00	0,00

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente è, per l'anno 2024, la seguente: 0,00 %

Si precisa che le previsioni, effettuate dal competente Ufficio comunale, sono state effettuate in base:

- al piano regolatore approvato;
- alle pratiche edilizie in sospenso;
- all'andamento degli stanziamenti e accertamenti degli anni passati;
- tenendo conto di convenzioni in atto con i privati, in base alle quali è prevista la compensazione tra oneri di urbanizzazione e opere realizzate direttamente.

#### **4.60 Le Entrate dei titoli VI e VII**

Le entrate del Titolo VI sono costituite dalle accensioni di prestiti.

Le entrate proprie di parte investimento (e cioè le alienazioni di beni patrimoniali, i contributi per permessi per costruire e l'eventuale avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (e quindi i contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (risparmio) possono non essere ritenute sufficienti a finanziare il piano degli investimenti dell'Ente. In tale circostanza, il ricorso al credito esterno, sia di natura agevolata che ai tassi correnti di mercato, diventa l'unico mezzo a cui l'ente può accedere per realizzare le opere pubbliche programmate.

Tuttavia il ricorso al credito da parte dell'Ente genera effetti indotti nel comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, richiederà il successivo rimborso delle quote capitale ed interesse (spesa corrente) per un intervallo di pari durata.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2024-2026 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo VI e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2023 e degli accertamenti degli esercizi 2023 e 2022.

Come desumibile dai valori riportati, non è prevista l'accensione di nuovi prestiti.

TIPOLOGIE DEL TITOLO VI (DLGS 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

medio lungo termine						
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>Totale Titolo VI</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>		<b>0,00</b>	

TIPOLOGIE DEL TITOLO VI	Accertamenti 2022	Accertamenti 2023	Assestato 2023	Previsioni 2024
Tipologia 100	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Tipologia 200</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Tipologia 300</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Tipologia 400</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titolo VI</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Le entrate del Titolo VII sono costituite dalle anticipazioni di tesoreria e cassa.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2024-2026 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo VII e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2023 e degli accertamenti degli esercizi 2023 e 2022.

Si precisa che, nonostante la previsione del tutto prudenziale, l'Ente non ritiene plausibile il ricorso all'anticipazione di Tesoreria.

TIPOLOGIE DEL TITOLO VII (DLGS 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.903.455,70	100,00%	5.903.455,70	100,00%	5.903.455,70	100,00%
<b>Totale Titolo VII</b>	<b>5.903.455,70</b>		<b>5.903.455,70</b>		<b>5.903.455,70</b>	

TIPOLOGIE DEL TITOLO VII	Accertamenti 2022	Accertamenti 2023	Assestato 2023	Previsioni 2024
Tipologia 100	0,00	0,00	5.903.455,70	5.903.455,70
<b>Totale Titolo VII</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.903.455,70</b>	<b>5.903.455,70</b>

#### 4.61 Capacità di indebitamento

Il ricorso all'indebitamento è consentito solo per finanziare spese d'investimento. Costituiscono indebitamento (art.3 comma 17 legge 350/2003, art.1 commi 739 e 740 legge 296/06)

- mutui;
- prestiti obbligazionari;
- aperture di credito;
- cartolarizzazioni di flussi futuri di entrata;
- cartolarizzazioni con corrispettivo iniziale inferiore all'85% del prezzo di mercato dell'attività;
- cartolarizzazioni garantite da amministrazioni pubbliche;
- cartolarizzazioni e cessioni crediti vantati verso altre pubbliche amministrazioni;
- premio incassato al momento di perfezionamento di operazioni derivate.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

A riguardo, il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, sancisce che "l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui", (nel caso in esame il 2013).

La novità introdotta dalla Legge di stabilità 2015 è relativa all'alleggerimento dei limiti di indebitamento degli enti locali, con lo scopo dichiarato di favorire gli investimenti pubblici. A tal fine il comma 539 modifica l'articolo 204 del TUEL (D.Lgs. n. 267/2000) incrementando per il 2015 dall'8% al 10% il tetto massimo degli interessi passivi sul totale entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al di sotto del quale le amministrazioni possono legittimamente contrarre nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato. In tale contesto assumono rilevanza anche i parametri di deficitarietà individuati con Dm. 28 dicembre 2018, con decorrenza dall'anno 2019 con riferimento alla data di scadenza per l'approvazione dei documenti di bilancio, il cui rispetto risulta essenziale ai fini della valutazione circa la sussistenza di gravi situazioni di squilibrio strutturale per l'Ente.

Ma a prescindere dal rispetto del limite di indebitamento stabilito dall'art. 204 del Tuel, e degli altri vincoli di finanza pubblica posti dalla normativa vigente, le future politiche di investimento dell'Ente richiedono una valutazione complessiva della situazione economico-finanziaria e debitoria che tiene conto della sostenibilità dell'indebitamento, e quindi della capacità di far fronte ai relativi oneri finanziari con risorse di carattere ricorrente, sia nell'attualità sia in un'ottica prospettica, nonché degli effetti sull'irrigidimento della spesa, in funzione della garanzia del conseguimento e del mantenimento dell'equilibrio di bilancio e in funzione del trend di riduzione dell'indebitamento e degli impegni eventualmente assunti dall'Amministrazione a tal proposito.

A tal riguardo si precisa che l'Ente non intende ricorrere ad ulteriore indebitamento.

#### 4.70 Le Entrate del titolo IX

Le entrate del Titolo IX sono costituite dalle partite di giro e dalle entrate per conto di terzi.

TIPOLOGIE DEL TITOLO IX (DLGS 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
<b>Tipologia 100: Entrate per partite di giro</b>	14.600.000,00	95,07%	14.568.765,65	95,37%	14.574.068,96	95,37%
<b>Tipologia 200: Entrate per conto terzi</b>	757.507,00	4,93%	706.764,81	4,63%	707.309,10	4,63%
<b>Totale</b>	<b>15.357.507,00</b>		<b>15.275.530,46</b>		<b>15.281.378,06</b>	

Nella tabella che segue è presentato il confronto dei valori iscritti nel bilancio di competenza 2024 con gli importi accertati negli anni 2022 e 2023 e l'assestato 2023.

TIPOLOGIE DEL TITOLO IX	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2022	2023	2023	2024
<b>Tipologia 100</b>	1.080.718,70	2.075.575,11	14.430.989,00	14.600.000,00
<b>Tipologia 200</b>	129.910,01	64.732,78	1.100.292,00	757.507,00
<b>Totale</b>	<b>1.210.628,71</b>	<b>2.140.307,89</b>	<b>15.531.281,00</b>	<b>15.357.507,00</b>

## 5.00 Analisi della Spesa

Analizzare le spese di un ente locale significa valutare l'efficienza e l'economicità dell'amministrazione ed è fondamentale per la ricerca di nuove soluzioni tese a migliorare la gestione dell'ente, l'allocazione delle risorse e per raggiungere uno standard qualitativo sempre più elevato.

Il volume delle spese dipende direttamente dall'ammontare complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, congiuntamente alla capacità progettuale di ciascun ente tesa a intercettare flussi di trasferimenti provenienti da altre fonti per la realizzazione degli investimenti, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La valutazione delle spese che un ente locale sostiene per la propria gestione, implica un'analisi approfondita di alcune particolari voci di bilancio, dalle spese per il personale alle quote di ammortamento dei mutui, dalle spese per l'amministrazione generale alle spese correnti e in conto capitale.

In sequenza, si analizzano gli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in missioni e macroaggregati.

## 5.10 Analisi per Titoli

Le spese si dividono in sei titoli: spese per l'ordinaria amministrazione (spese correnti), spese di investimento (spese in conto capitale), spese per incremento di attività finanziarie, spese per il ripiano dei debiti precedentemente contratti (spese per rimborso prestiti), spese chiusura anticipi di cassa e servizi per conto di terzi e partite di giro. Le variazioni nelle politiche di spesa riflettono spesso delle scelte strategiche delle amministrazioni locali nella programmazione degli investimenti.

- a) "**Titolo I**" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) "**Titolo II**" Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.;
- c) "**Titolo III**" Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente;
- d) "**Titolo IV**" le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- e) "**Titolo V**" Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;
- f) "**Titolo VII**" Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello split payment e del reverse charge. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell'art.195 del Tuel.

La composizione dei sei titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate. Nel nostro Ente la situazione relativamente al pluriennale 2024-2026 si presenta come riportato nella tabella seguente:

TITOLI DELLA SPESA (D.LGS. 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
TITOLO I - Spese correnti	15.599.981,52	35,33%	14.625.408,67	19,50%	14.894.987,59	27,69%
TITIOO II - Spese in conto capitale	6.558.605,40	14,85%	38.449.597,66	51,27%	16.966.667,29	31,54%
TITIOLO III -Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO IV - Rimborso Prestiti	735.700,47	1,67%	739.360,67	0,99%	743.057,47	1,38%
TITOLO V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto	5.903.455,70	13,37%	5.903.455,70	7,87%	5.903.455,70	10,98%
tesoriere/cassiere						
TITIOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	15.357.507,00	34,78%	15.275.530,46	20,37%	15.281.378,06	28,41%
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>44.155.250,09</b>		<b>74.993.353,16</b>		<b>53.789.546,11</b>	

Nella tabella sottostante, invece, viene effettuato un confronto delle previsioni definitive dell'anno 2024 con l'assestato 2023 e gli importi impegnati negli anni 2022 e 2023.

TITOLI DELLA SPESA (dlgs 118/2011)	Impegni		Assestato	Previsioni
	2022	2023	2023	2024
<b>TITOLO I</b>	8.327.672,42	25.290.128,12	37.018.118,20	15.599.981,52
<b>TITOLO II</b>	10.522.166,11	12.773.047,94	48.452.199,74	6.558.605,40
<b>TITOLO III</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TITOLO IV</b>	696.918,27	704.165,61	732.040,27	735.700,47
<b>TITOLO V</b>	0,00	0,00	5.903.455,70	5.903.455,70
<b>TITOLO VII</b>	1.210.628,71	2.131.330,52	15.531.281,00	15.357.507,00
<b>Totale</b>	<b>20.757.385,51</b>	<b>40.898.672,19</b>	<b>107.637.094,91</b>	<b>44.155.250,09</b>

### 5.11 Spese ricorrenti e non ricorrenti

Si riporta il prospetto delle spese per titoli in cui si evidenzia la parte non ricorrente.

Le spese non ricorrenti sono composte da spese correnti straordinarie e dalle spese in conto capitale previste per il piano degli investimenti.

TITOLI	SPESE (DLGS 118/2011)					
	Previsione 2024		Previsione 2025		Previsione 2026	
	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente
TITOLO I – Spese correnti	15.599.981,52	0,00	14.625.408,67	0,00	14.894.987,59	0,00

<b>TITOLO II –</b> <i>Spese in conto capitale</i>	6.558.605,40	0,00	38.449.597,66	0,00	16.966.667,29	0,00
<b>TITOLO III –</b> <i>Spese per incremento di attività finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TITOLO IV –</b> <i>Rimborso di prestiti</i>	735.700,47	0,00	739.360,67	0,00	743.057,47	0,00
<b>TITOLO V –</b> <i>Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	5.903.455,70	0,00	5.903.455,70	0,00	5.903.455,70	0,00
<b>TITOLO VII –</b> <i>Spese per conto terzi e partite di giro</i>	15.357.507,00	0,00	15.275.530,46	0,00	15.281.378,06	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>44.155.250,09</b>	<b>0,00</b>	<b>74.993.353,16</b>	<b>0,00</b>	<b>53.789.546,11</b>	<b>0,00</b>

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

## 5.20 Spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) dell'esercizio sono classificate nel bilancio di previsione secondo il livello delle missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'ente, dei programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nella missione, e dei macroaggregati che costituiscono un' articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa.

Le spese correnti sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento dell'Ente.

## 5.21 Spese correnti per missioni

Le spese correnti sono suddivise in missioni secondo una classificazione che è del tutto vincolante perché prevista dalla vigente normativa contabile. Il D. Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni.

Viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio pluriennale 2024-2026 e successivamente, la previsione di competenza 2024 viene confrontata con gli importi dell'assestato 2023 e delle spese impegnate nel 2022 e 2023.

<b>MISSIONI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)</b>	<b>2024</b>	<b>%</b>	<b>2025</b>	<b>%</b>	<b>2026</b>	<b>%</b>
<b>MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	2.398.268,83	15,37%	2.143.782,63	14,66%	2.233.990,23	15,00%
<b>MISSIONE 02 – Giustizia</b>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

<b>MISSIONI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)</b>	<b>2024</b>	<b>%</b>	<b>2025</b>	<b>%</b>	<b>2026</b>	<b>%</b>
<b>MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza</b>	195.500,00	1,25%	195.925,00	1,34%	214.925,00	1,44%
<b>MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio</b>	818.731,00	5,25%	802.330,00	5,49%	813.330,00	5,46%
<b>MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>	42.150,00	0,27%	4.182,00	0,03%	24.182,00	0,16%
<b>MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	10.000,00	0,06%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>MISSIONE 07 - Turismo</b>	35.000,00	0,22%	35.000,00	0,24%	35.000,00	0,23%
<b>MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	361.805,00	2,32%	179.500,00	1,23%	179.500,00	1,21%
<b>MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	1.317.000,00	8,44%	1.223.000,00	8,36%	1.467.000,00	9,85%
<b>MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</b>	491.762,00	3,15%	391.764,62	2,68%	341.765,94	2,29%
<b>MISSIONE 11 - Soccorso Civile</b>	8.438.266,00	54,09%	8.418.741,00	57,56%	8.418.741,00	56,52%
<b>MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	397.146,13	2,55%	403.603,13	2,76%	421.603,13	2,83%
<b>MISSIONE 13 - Tutela della salute</b>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività</b>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>	2024	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>MISSIONE 19 - Relazioni internazionali</b>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti</b>	877.406,62	5,62%	592.722,06	4,05%	509.978,32	3,42%
<b>MISSIONE 50 - Debito pubblico</b>	216.945,94	1,41%	234.858,23	1,60%	234.971,97	1,59%
<b>MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie</b>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

<b>MISSIONI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)</b>	<b>2024</b>	<b>%</b>	<b>2025</b>	<b>%</b>	<b>2026</b>	<b>%</b>
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>Totale Titolo I</b>	<b>15.599.981,52</b>		<b>14.625.408,67</b>		<b>14.894.987,59</b>	

<b>MISSIONI DELLA SPESA CORRENTE</b>	<b>Impegni</b>	<b>Impegni</b>	<b>Assestato</b>	<b>Previsioni</b>
	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.740.691,65	2.712.951,21	2.890.938,27	2.398.268,83
MISSIONE 02 – Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	156.328,63	199.818,64	205.456,53	195.500,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	616.218,08	794.538,45	816.515,72	818.731,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	150.314,00	66.426,14	72.250,00	42.150,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	14.000,00	38.250,00	41.000,00	10.000,00
MISSIONE 07 – Turismo	228.450,23	335.000,00	335.000,00	35.000,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	84.636,51	221.258,80	242.540,00	361.805,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.371.769,44	1.423.351,39	1.649.406,82	1.317.000,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	683.933,16	772.688,06	772.688,06	491.762,00
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	2.701.384,44	18.117.172,38	27.284.913,29	8.438.266,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	369.611,51	433.912,97	1.802.580,06	397.146,13
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	24.697,53	41.776,24	41.776,24	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	6.645,48	0,00	682.216,37	877.406,62
MISSIONE 50 - Debito pubblico	178.991,76	132.983,84	180.836,84	216.945,94
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>8.327.672,42</b>	<b>25.290.128,12</b>	<b>37.018.118,20</b>	<b>15.599.981,52</b>

## 5.22 Spese correnti per macroaggregati

Il macroaggregato costituisce l'unità elementare di bilancio in relazione alla natura tipicamente economica dei fattori produttivi.

**Macroaggregato 1** – redditi di lavoro dipendente: comprende le spese per le retribuzioni ed i contributi per il personale dipendente.

**Macroaggregato 2** – Imposte e tasse a carico dell'Ente: comprende le spese relative alle imposte e tasse, quali IRAP, imposta di registro e bollo, tasse di circolazione dei veicoli.

**Macroaggregato 3** – Acquisto di beni e servizi: è la voce più rilevante relativamente alle spese correnti. Comprende le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente. Tra questi ultimi si trovano le spese relative a: organi istituzionali, rappresentanza, manutenzioni, utenze e canoni, noleggi, prestazioni professionali, contratti di servizio pubblico, legali, servizi informatici e telecomunicazioni.

**Macroaggregato 4** – Trasferimenti correnti: comprende le spese relative ai trasferimenti correnti a favore dello Stato e delle Amministrazioni Locali (Regioni, Città Metropolitane, Aziende Sanitarie, Università, Comuni, Unioni di Comuni, ecc.), alle famiglie, alle imprese ed alle istituzioni sociali private.

**Macroaggregato 7** – Interessi passivi: comprende principalmente le spese per gli interessi sui mutui e le altre forme di indebitamento contratte, oltre ad altre tipologie di minore entità.

**Macroaggregato 9** – Rimborsi e poste correttive delle entrate: vi sono comprese le spese relative al rimborso di spese di personale (per comando, distacco, ecc.), ai rimborsi di trasferimenti percepiti, sia ad Amministrazioni Pubbliche, che a soggetti privati, ai rimborsi di imposte e tasse non dovute.

**Macroaggregato 10** – Altre spese correnti: vi sono allocati il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), l'IVA a debito, i premi assicurativi, le spese per sanzioni, indennizzi e risarcimento danni.

Viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio pluriennale 2024-2026 e poi ciascun macroaggregato di competenza 2024 viene confrontato con gli importi dell'assestato 2023 e delle spese impegnate nel 2022 e 2023.

MACROAGGREGATI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
101 - Redditi da lavoro dipendente	2.256.136,10	14,46%	2.255.212,82	15,42%	2.262.945,63	15,19%
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	159.658,84	1,02%	139.740,47	0,96%	139.846,63	0,94%
103 - Acquisto di beni e servizi	5.376.246,49	34,46%	4.824.039,52	32,98%	5.114.645,47	34,34%
104 - Trasferimenti correnti	6.510.514,53	41,73%	6.423.803,15	43,92%	6.441.814,57	43,25%
105 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
106 - Fondi perequativi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
107 - Interessi passivi	234.930,94	1,51%	261.890,65	1,79%	262.756,97	1,76%
108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
110 - Altre spese correnti	1.062.494,62	6,82%	720.722,06	4,93%	672.978,32	4,52%
<b>TOTALE TITOLO II</b>	<b>15.599.981,52</b>		<b>14.625.408,67</b>		<b>14.894.987,59</b>	

MACROAGGREGATI DELLA SPESA CORRENTE	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2022	2023	2023	2024
101 - Redditi da lavoro dipendente	1.444.460,85	1.908.657,43	2.079.190,50	2.256.136,10
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	93.131,87	121.568,37	122.472,26	159.658,84
103 - Acquisto di beni e servizi	5.586.645,52	9.582.736,88	10.098.069,72	5.376.246,49
104 - Trasferimenti correnti	940.224,93	13.424.280,28		6.510.514,53
105 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
106 - Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00

<b>107 - Interessi passivi</b>	194.655,40	147.791,28	196.344,28	234.930,94
<b>108 - Altre spese per redditi da capitale</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>110 - Altre spese correnti</b>	68.553,85	105.093,88	787.310,25	1.062.494,62
<b>TOTALE TITOLO I</b>	<b>8.327.672,42</b>	<b>25.290.128,12</b>	<b>37.018.118,20</b>	<b>15.599.981,52</b>

### **5.23 Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge**

#### Spese di personale

Dopo un lungo periodo di costante riduzione del personale in servizio nei comuni italiani (oltre 84.000 unità in meno solo nell'ultimo decennio, con una riduzione che supera il 20% del totale) a causa dei rigidi limiti sulla spesa per il personale, solo negli ultimi anni gradualmente i Comuni hanno riacquisito maggiore margine assunzionale

- possibilità di sostituire integralmente il personale che cessa dal servizio (turn-over al 100%);
- possibilità di effettuare le sostituzioni anche in corso d'anno, senza dover attendere l'esercizio finanziario successivo al pensionamento/cessazione del dipendente da sostituire;
- utilizzo dei resti assunzionali degli ultimi cinque anni.

In questo quadro ordinamentale conquistato di recente, è intervenuto il Decreto Crescita (D.L. n. 34/2019) che, all'articolo 33, ha introdotto una modifica significativa del sistema di calcolo della capacità assunzionale per i Comuni, prevedendo il superamento del turn-over e l'introduzione di un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale. L'art. 33, comma 2, del DL 34/2019, prevedeva un Decreto attuativo per l'individuazione:

- dei criteri di sostenibilità finanziaria;
- della decorrenza della nuova disciplina.

Il Decreto attuativo (DM 17 marzo 2020) è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 27 aprile 2020 e fissa la decorrenza del nuovo sistema per il calcolo della capacità assunzione dei Comuni al 20 aprile 2020. Ad esso ha fatto seguito l'emanazione della circolare 13 maggio 2020, pubblicata in Gazzetta ufficiale l' 11 settembre, contenente alcuni essenziali indirizzi applicativi.

Secondo la nuova disciplina, come chiarito dalla richiamata Circolare, a decorrere dal 20 aprile 2020, gli enti possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato, nel limite di una spesa complessiva non superiore ad un valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità assestato in bilancio di previsione, nonché nel rispetto di una percentuale massima di incremento annuale della spesa di personale.

L'articolo 2 del Decreto elenca le voci, puntualmente richiamate nella Circolare, che compongono i termini del rapporto spesa di personale/entrate correnti. In particolare, per "Spesa del personale" si intendono gli impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa (ove ancora in essere), per la somministrazione di lavoro, per gli incarichi di cui all'articolo 110 del TUEL, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

#### INDICARE LA SITUAZIONE DEL COMUNE

Con riferimento alle disposizioni che maggiormente incidono sugli equilibri di bilancio e sui vincoli di spesa del personale, si chiarisce inoltre che il nostro ente presenta un rapporto spesa personale/entrate correnti pari per l'anno 2018 al 13,59%.

Il dato è puramente indicativo in quanto per gli enti locali non c'è più alcun obbligo di ridurre il rapporto tra spese di personale e spese correnti.

Ai fini del calcolo della spesa di personale, l'articolo 20, comma 9, del D.L. n. 98/2011 precisa che "... si calcolano le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, nè commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica."

Le disposizioni in materia di trattamento economico accessorio si applicano con la medesima decorrenza definita per il nuovo regime assunzionale. In particolare l'art. 33, comma 2, del Decreto Crescita ha previsto che "Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018". La norma consente quindi una crescita controllata e proporzionata, in relazione agli incrementi di organico, delle risorse accessorie necessarie sia per l'alimentazione del fondo che per la retribuzione degli incaricati di posizione organizzativa.

La capacità assunzionale dell'Ente è individuata mediante l'applicazione dei criteri e modalità di cui all' art. 33, comma 1-bis del D.L. 34/2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 58/2019, e decreto di attuazione DM 17/3/2020.

Il citato art. 33, comma 1-bis del D.L. 34/2019 ha introdotto un nuovo sistema di calcolo della capacità assunzionale, prevedendo il superamento del turnover e l'introduzione del criterio della sostenibilità finanziaria della spesa di personale, sistema attuato a seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Ministeriale 17/3/2020. Detto decreto ha stabilito i parametri-"soglia" sulla base dei quali ciascun ente determina la propria capacità assunzionale, anche in applicazione della relativa circolare ministeriale esplicativa.

Ai sensi del comma 2 del succitato art. 33 D.L. 34/2019 e ss. mm. e ii., il comune può effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di una spesa complessiva non superiore ad un "valore soglia" definito come "percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità assestato in bilancio di previsione".

Sulla base del "valore soglia" individuato dal D.M. 17 marzo 2020 sopra citato, per la fascia demografica di appartenenza dell'Ente, viene quantificata l'espansione massima della spesa per l'assunzione di personale e la corrispondente capacità assunzionale, per il periodo 2023/2025, decorrente dal 20 aprile 2020 (rif. DM 17/3/2020 art. 4 e relativa Tabella 1).

Per il comune che si colloca al di sotto del "valore soglia" (c.d. ente "virtuoso"), la disciplina dettata dal citato D.M. 17 marzo 2020 prevede - in sede di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024 - la possibilità di raggiungere il predetto "valore soglia" mediante incrementi gradualmente annuali della spesa del personale registrata nel 2018, entro i limiti percentuali, via via crescenti per ciascun anno, individuati e differenziati per ciascuna fascia demografica (rif. DM 17/3/2020 Tabella 2 dell'art. 5).

Sulla base di tale regolamentazione, finalizzata a rendere graduale e a limitare la dinamica della crescita della spesa di personale del comune virtuoso, che si colloca al di sotto del "valore soglia" fissato dalla Tabella 1 del DM 17/3/2020, i limiti percentuali annuali individuati dal predetto decreto alla Tabella 2 rappresentano valori incrementali tali per cui ciascun valore percentuale assorbe (e non si aggiunge a) quello individuato per le annualità precedenti.

Giova precisare che il decreto in argomento disciplina l'incremento del budget assunzionale limitatamente alla sola spesa per assunzioni a tempo indeterminato.

La capacità assunzionale del Comune di Montorio al Vomano, risulta attualmente determinata - nel rispetto delle disposizioni di cui al predetto art. 33, co. 2, D.L. 34/2019 e ss. mm. e ii. e del pluricitato decreto di attuazione D.M. 17 marzo 2020 – sulla base dei dati ricavati dall'ultimo rendiconto approvato (anno 2022, approvato con Deliberazione del consiglio comunale n. 30 del 14/07/2023) in relazione ai seguenti parametri e valori di incremento:

- **fascia demografica** di appartenenza: **fascia E** (da 5.000 a 9.999 abitanti);
- **valore soglia** del rapporto tra la spesa del personale e media entrate correnti, per la fascia di riferimento: **26,90 %**;

- **rapporto fra spesa del personale e media entrate correnti**, al netto del fondo crediti dubbia esigibilità, sulla base dei dati ricavati dagli ultimi rendiconti approvati (anno 2022 per la spesa e anni 2020/2021/2022 per l'entrata): 8,68%, rapporto inferiore al valore soglia del 26,90 % stabilito dal DM 17 marzo 2020 (art. 4 Tabella 1);

*L'articolo 7 del DPCM 17 marzo 2020 precisa che la maggiore spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato per i comuni sotto la soglia di cui alla tabella 1, effettuata nel rispetto delle condizioni suddette, non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa complessiva del personale di cui ai commi 557, 557-bis, 557-quater e 562 della legge n. 296/2006, ne consegue che il valore della spesa di personale per nuove assunzioni a tempo indeterminato, effettuate o da effettuare in applicazione del D.M. 17 marzo 2020, costituisce una componente esclusa dal calcolo del limite in argomento.*

Tuttavia l'Ente dimostra il rispetto del valore medio di riferimento 2011-2013, ricordato che il valore medio di riferimento del triennio 2011/2013, da rispettare ai sensi dell'art. 1 comma 557-quater, della legge 296/2006, introdotto dall'art. 3 del D.L. 90/2014, è pari a € 1.317.032,98 come si evince dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 113 del 29/09/2023 di approvazione del Piano integrato di attività ed organizzazione (PIAO) 2023-2025 e variato con deliberazione della Giunta comunale n. 156 del 20/12/2023.

## 5.24 Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti. Il FCDE rappresenta quindi un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte (quali, ad esempio, i proventi delle sanzioni amministrative al codice della strada e i cd oneri di urbanizzazione) possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri nei conti.

Non sono comunque oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che sono accertate per cassa. L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Nella tabella sottostante è illustrata la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità di questo Ente, per gli esercizi del bilancio finanziario.

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione, con obbligo di motivazione in sede di nota integrativa al bilancio. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia oppure singolo capitolo), ma la quantificazione va rendicontata a livello di tipologia sulla base dell'apposito prospetto.

Per determinare correttamente l'importo da stanziare nel programma 2 della missione 20, occorre considerare che la capacità di riscossione del quinquennio precedente, facendo esclusivamente riferimento ad anni armonizzati (successivi al 1° gennaio 2015), può essere calcolata soltanto con il metodo della "media semplice" (e non ponderata).

Con il correttivo dell'armonizzazione contabile, Dm 25 luglio 2023, viene introdotta un'ulteriore precisazione circa la modalità di calcolo dell'FCDE. Prima della modifica l'esempio 5 dell'allegato 4/2 prevedeva, che essendo, oramai trascorsi 5 anni dall'adozione del principio di competenza potenziata, si dovesse in sede previsionale utilizzare ai fini del calcolo solo la media semplice. Tale precisazione non veniva esplicitamente più riproposta per il calcolo dell'Fcde in sede di rendiconto, per il quale viene ancora data la possibilità di scegliere una delle tre modalità di calcolo previste. Tuttavia, stante il principio generale della costanza, in molti ritenevano, che, anche in sede di rendiconto, fosse possibile utilizzare ai fini della quantificazione dell'FCDE solo la media semplice.

Il DM 25/07/2023 è intervenuto a ripristinare la possibilità di utilizzo di una delle tre tipologie di calcolo (media semplice, rapporto tra la sommatorie ponderate di incassi ed accertamenti, media ponderata) anche in sede di bilancio di previsione, ma, proprio nel rispetto del principio contabile generale n. 11 della costanza di cui all'allegato n. 1 del Dlgs 118/2011, il metodo di calcolo scelto in fase previsionale deve essere confermato in sede di rendiconto, per evitare comportamenti opportunistici. Viene inoltre confermata a regime la cosiddetta "regola del + 1" in linea con quanto già definito nella FAQ 26 del 27/10/2017. Tale modifica è subito operativa.



La quantificazione degli stanziamenti iscritti nel bilancio è così riassumibile. Si riporta il prospetto del fondo crediti di dubbia esigibilità negli esercizi del pluriennale 2024-2026.

ENTRATA PER TITOLI	F.c.d.e. 2024			
	Stanziamenti di bilancio (a)	Accantonamento obbligatorio al fondo (b)	Accantonamento effettivo di bilancio (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d=c/a)
<b>TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	5.764.650,00	698.030,12	698.030,12	12,11
<b>TITOLO II - Trasferimenti correnti</b>	9.448.576,67	0,00	0,00	0,00
<b>TITOLO III - Entrate extra-tributarie</b>	1.652.052,00	29.667,29	29.667,29	1,80
<b>TITOLO IV - Entrate in conto capitale</b>	6.501.935,90	0,00	0,00	0,00
<b>TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>23.367.214,57</b>	<b>727.697,41</b>	<b>727.697,41</b>	<b>3,11</b>
<b>DI CUI PARTE CORRENTE</b>	<b>0,00</b>	<b>727.697,41</b>	<b>727.697,41</b>	<b>0,00</b>
<b>DI CUI PARTE C/CAPITALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

ENTRATA PER TITOLI	F.c.d.e. 2025			
	Stanziamenti di bilancio (a)	Accantonamento obbligatorio al fondo (b)	Accantonamento effettivo di bilancio (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d=c/a)
<b>TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	5.390.650,00	451.641,97	451.641,97	8,38
<b>TITOLO II - Trasferimenti correnti</b>	9.266.276,52	0,00	0,00	0,00
<b>TITOLO III - Entrate extra-tributarie</b>	1.180.770,00	28.939,08	28.939,08	2,45
<b>TITOLO IV - Entrate in conto capitale</b>	38.449.597,66	15.000,00	15.000,00	0,04
<b>TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>54.287.294,18</b>	<b>495.581,05</b>	<b>495.581,05</b>	<b>0,91</b>
<b>DI CUI PARTE CORRENTE</b>	<b>0,00</b>	<b>495.581,05</b>	<b>495.581,05</b>	<b>0,00</b>
<b>DI CUI PARTE C/CAPITALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

ENTRATA PER TITOLI	F.c.d.e. 2026			
	Stanziamenti di bilancio (a)	Accantonamento obbligatorio al fondo (b)	Accantonamento effettivo di bilancio (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d=c/a)
<b>TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	5.190.650,00	368.562,76	368.562,76	7,10
<b>TITOLO II - Trasferimenti correnti</b>	9.191.751,21	0,00	0,00	0,00
<b>TITOLO III - Entrate extra-tributarie</b>	1.190.668,45	30.281,74	30.281,74	2,54
<b>TITOLO IV - Entrate in conto capitale</b>	16.966.667,29	15.000,00	15.000,00	0,09
<b>TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>32.539.736,95</b>	<b>413.844,50</b>	<b>413.844,50</b>	<b>1,27</b>
<b>DI CUI PARTE CORRENTE</b>	<b>0,00</b>	<b>413.844,50</b>	<b>413.844,50</b>	<b>0,00</b>
<b>DI CUI PARTE C/CAPITALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### 5.25 Altri stanziamenti per spese potenziali

Si ricorda che a partire dal bilancio di previsione 2015, è vigente l'obbligo di effettuare l'iscrizione di stanziamenti di spesa relativi a spese potenziali destinati a: copertura delle perdite di società ed enti partecipati, copertura dei rischi per spese legali, copertura del trattamento di fine mandato di Sindaco ed amministratori.

#### Fondo a copertura perdite organismi partecipati

Il testo unico delle società partecipate approvato con d.lgs 175/2016, nel dettare le regole riguardanti la razionalizzazione delle partecipazioni in società da parte delle amministrazioni pubbliche, ha integrato e modificato le disposizioni già recate dall'art. 1, comma 550 e seguenti della legge di stabilità 2014 (L. n. 147/2013), prevedendo nell'art.21 l'istituzione di un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate in misura proporzionale alla quota di partecipazione. La disposizione è entrata in vigore a pieno regime dal 2018 dopo aver contemplato una fase transitoria per l'applicazione graduale delle norme già nel triennio 2015 – 2017.

Sul tema si era già pronunciata la Sezione Autonomie della Corte dei Conti, che con la Delibera n. 4 /Sezaut/2015/Inpr del 17 febbraio 2015, ha illustrato i contenuti generali della norma e fornito alcune indicazioni per la sua attuazione.

La costituzione del fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati consente di includere nei bilanci degli enti locali gli effetti delle perdite conseguite da tali soggetti, e non immediatamente ripianate. Come sottolineato dalla Corte, il fondo:

- permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio; consente quindi una costante verifica delle possibili ricadute delle gestioni esternalizzate sui bilanci degli enti e si pone quindi nell'ottica della salvaguardia degli equilibri finanziari presenti e futuri degli enti stessi
- favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci-affidanti.

L'accantonamento al fondo è effettuato qualora gli organismi partecipati presentino, nell'ultimo bilancio disponibile, un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante in misura proporzionale alla quota di partecipazione posseduta.

Gli importi accantonati nel fondo vincolato saranno nuovamente disponibili (e possono cioè essere destinate alla copertura di spese effettive) qualora l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Lo stesso risultato si realizza se le perdite conseguite negli esercizi precedenti vengono ripianate dai soggetti partecipati: l'importo accantonato sarà reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

#### Rischi per spese legali

Il punto 5.2, lettera h), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), vigente dal 1 gennaio 2015, ha introdotto i seguenti nuovi obblighi in materia di bilancio di previsione:

*"In occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria, si provvede alla determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, il cui onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio).*

*In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio*

Il DM del MEF 01 agosto 2019 ha indicato che è possibile ridurre gli stanziamenti di bilancio riguardanti il fondo rischi contenzioso in corso d'anno, qualora nel corso dell'esercizio il contenzioso, per il quale sono stati già effettuati accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, si riduca per effetto della conclusione dello stesso contenzioso (ad es. sentenza, estinzione del giudizio, transazione, ecc.) che consentano la riduzione dell'accantonamento previsto per lo specifico rischio di soccombenza.

#### Indennità di fine mandato

Si ricorda che, ai sensi del punto 5.2, lettera i) del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, anche le spese per indennità di fine mandato costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del sindaco". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

L'importo accantonato sinora è pari ad una sola annualità poiché in precedenza il Sindaco aveva espressamente rinunciato al compenso. La correlata quota di fine mandato, come ribadito dalla deliberazione n. 312/2023 Corte dei Conti sezione Campania, viene investita dalla stessa rinuncia che ha riguardato l'indennità mensile.

#### Fondo di garanzia debiti commerciali

La legge di bilancio 2019 ha introdotto diverse misure in tema di pagamento dei debiti delle amministrazioni pubbliche. A sostegno del rispetto dei tempi di pagamento, alcune norme puntano a mettere a disposizione delle PA, con il contributo di Cassa depositi e prestiti, la liquidità per pagare i debiti commerciali (commi da 849 a 857) e contemporaneamente vengono introdotte misure sanzionatorie (commi da 858 a 862) secondo le quali, a decorrere dal 2020, i Comuni che non rispettano i tempi di pagamento previsti per legge, ovvero

che non dimostrano la progressiva riduzione dello stock di debito commerciale scaduto, dovranno accantonare in bilancio un "*Fondo di garanzia dei debiti commerciali*", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti.

L'importo da accantonare deve essere determinato in una misura percentuale degli stanziamenti del bilancio corrente per la spesa di acquisto di beni e servizi, via via crescente in base alla maggiore entità del ritardo rispetto al termine di pagamento, ovvero alla minore percentuale di riduzione dello stock di debito.

Fondo che dovrà applicarsi con apposita variazione al bilancio di previsione, da adottarsi con delibera di giunta entro il 28 febbraio dell'anno di riferimento e che sarà commisurato agli stanziamenti di bilancio per l'acquisto di beni e servizi (esclusi quelli finanziati da risorse con vincolo di destinazione).

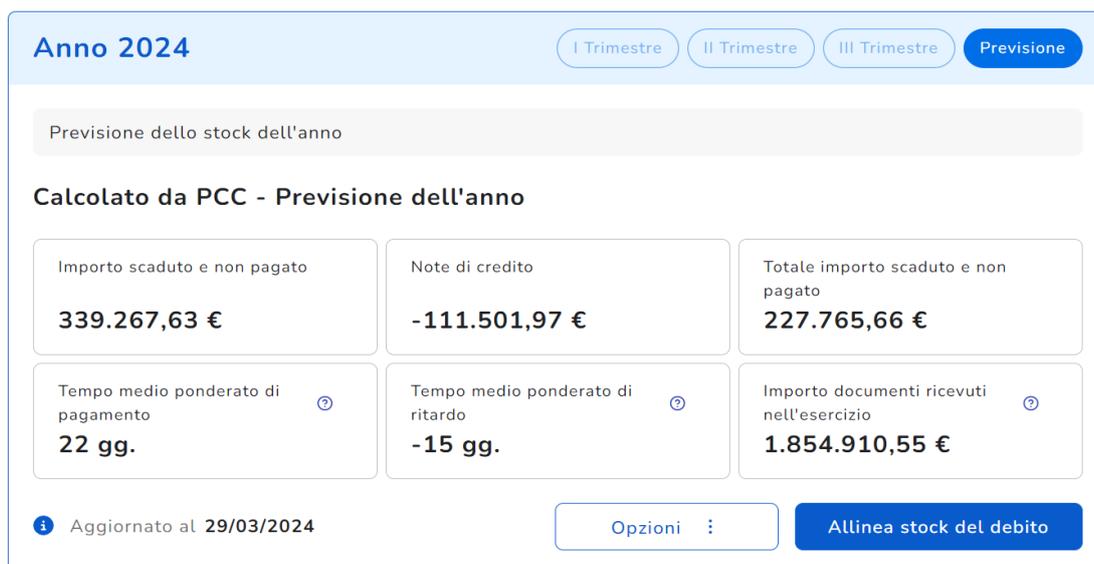
L'accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, iscritto nella parte corrente del bilancio, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, viene iscritto per un importo pari:

- a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Il nuovo obbligo di accantonamento di risorse correnti, di importo crescente in base alla maggiore gravità del ritardo di pagamento, avrà una dimensione strettamente legata alle informazioni contenute in PCC. Infatti, ai sensi del comma 861, i ritardi di pagamento saranno calcolati "mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni", considerando anche le "fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare".

Come già ribadito nel par. 3.0 non è stato previsto alcun accantonamento in tal senso, essendo l'Ente in regola con la riduzione dello stock del debito e con l'indicatore inerente la tempestività dei pagamenti, come desumibile dalla piattaforma PCC di cui si allega uno stralcio.

## Stock del debito del tuo ente



### 5.30 Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale contengono gli investimenti che l'Ente intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso del bilancio pluriennale. Appartengono a questa categoria ad esempio gli interventi per: l'acquisto di beni immobili, l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico/scientifiche, i trasferimenti di capitale, le partecipazioni azionarie.

Al fine di garantire la perimetrazione prevista dall'art. 9 del decreto-legge n. 77/2021, gli enti territoriali, in contabilità finanziaria, accendono appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione o del bilancio finanziario gestionale al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico e integrano la descrizione dei capitoli con l'indicazione della missione, componente, investimento e CUP. Gli enti che sono beneficiari di risorse PNRR per più opere finanziate con il medesimo decreto devono prevedere un distinto capitolo per ogni progetto.

Il CUP è stato individuato quale elemento cardine anche per il funzionamento del sistema di monitoraggio ReGiS pertanto deve essere riportato, per garantire il collegamento ad uno specifico progetto di investimento, in tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei e informatici. IL CUP viene riportato anche nel contratto e negli ordini di pagamento. Risulta opportuno, inoltre, un atto formale con il quale l'ente prende atto che il progetto sarà trattato come progetto PNRR e si assume tutti gli obblighi previsti dalla normativa PNRR per gli enti attuatori. Acquisita la comunicazione, che l'intervento sarà rendicontato a valere delle risorse del PNRR, gli enti sono tenuti al rispetto di quanto previsto in capo al soggetto attuatore oltre alle eventuali ulteriori indicazioni emanate dall'Amministrazione centrale titolare.

Nel rispetto della disciplina armonizzata, di cui al titolo I del decreto-legislativo n. 118 del 2011 e successive modificazioni e integrazioni, a seguito della stipula del contratto le spese contenute nel quadro economico dell'opera prenotate, ancorché non impegnate, continuano ad essere finanziate dal fondo pluriennale vincolato. Il punto 5.4.11 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di cui all'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118 del 2011, segnala la rilevanza della prenotazione della spesa riguardante le spese delle gare formalmente indette e del quadro economico dell'opera, in assenza della quale non è possibile procedere alla costituzione del fondo pluriennale vincolato in assenza di impegni imputati nelle scritture contabili degli esercizi successivi.

### 5.31 Spese in c/capitale per missioni

Come per le spese del titolo I, anche per quelle in conto capitale l'analisi per missioni costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II e del titolo III. L'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Viene

presentata la composizione del titolo II per missioni nel bilancio pluriennale 2024-2026 e, successivamente, ciascuna missione di competenza 2024 viene confrontata con gli importi dell'asestato 2023 e degli impegni degli anni 2022 e 2023.

<b>MISSIONI DEL TITOLO II (DLGS 118/2011)</b>	<b>2024</b>	<b>%</b>	<b>2025</b>	<b>%</b>	<b>2026</b>	<b>%</b>
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	615.000,00	9,38%	2.300.700,00	5,98%	75.700,00	0,45%
MISSIONE 02 – Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.005.812,71	15,34%	2.533.196,34	6,59%	0,00	0,00%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00%	3.925.000,00	10,21%	0,00	0,00%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.398.939,96	21,33%	1.211.000,00	3,15%	0,00	0,00%
MISSIONE 07 – Turismo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.075.282,00	31,64%	17.214.388,97	44,77%	4.113.000,76	24,24%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	652.200,00	9,94%	6.215.000,00	16,16%	0,00	0,00%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	718.414,65	10,95%	3.558.360,00	9,25%	0,00	0,00%
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.956,08	0,20%	1.461.952,35	3,80%	12.762.966,53	75,22%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	80.000,00	1,22%	30.000,00	0,09%	15.000,00	0,09%
<b>TOTALE</b>	<b>6.558.605,40</b>		<b>38.449.597,66</b>		<b>16.966.667,29</b>	

<b>TITOLO II MISSIONI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI</b>	<b>Impegni 2022</b>	<b>Impegni 2023</b>	<b>Assestato 2023</b>	<b>Previsioni 2024</b>
--	-------------------------	-------------------------	---------------------------	----------------------------

<b>MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	3.421.597,55	1.150.104,65	3.405.264,70	615.000,00
<b>MISSIONE 02 - Giustizia</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio</b>	124.557,20	5.840.501,59	19.649.569,24	1.005.812,71
<b>MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>	0,00	0,00	1.291.743,05	0,00
<b>MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	2.407.992,81	1.006.032,18	1.204.442,11	1.398.939,96
<b>MISSIONE 07 - Turismo</b>	257.881,88	897.424,15	946.286,52	0,00
<b>MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	937.098,90	862.644,09	5.766.236,92	2.075.282,00
<b>MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	1.922.651,69	1.195.129,02	3.700.211,93	652.200,00
<b>MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</b>	926.395,33	1.396.549,42	10.024.351,85	718.414,65
<b>MISSIONE 11 - Soccorso Civile</b>	0,00	0,00	9.000,00	0,00
<b>MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	523.990,75	383.942,84	2.136.271,87	12.956,08
<b>MISSIONE 13 - Tutela della salute</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività</b>	0,00	40.720,00	76.786,15	0,00
<b>MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>MISSIONE 19 - Relazioni internazionali</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti</b>	0,00	0,00	242.035,40	80.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>10.522.166,11</b>	<b>12.773.047,94</b>	<b>48.452.199,74</b>	<b>6.558.605,40</b>

<b>MISSIONI DEL TITOLO III (DLGS 118/2011)</b>	<b>2024</b>	<b>%</b>	<b>2025</b>	<b>%</b>	<b>2026</b>	<b>%</b>
<b>MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza</b>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio</b>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>MISSIONE 07 - Turismo</b>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</b>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>MISSIONE 11 - Soccorso Civile</b>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

<b>MISSIONI DEL TITOLO III (DLGS 118/2011)</b>	<b>2024</b>	<b>%</b>	<b>2025</b>	<b>%</b>	<b>2026</b>	<b>%</b>
<i>MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<i>MISSIONE 13 - Tutela della salute</i>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<i>MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività</i>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<i>MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<i>MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<i>MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<i>MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<i>MISSIONE 19 - Relazioni internazionali</i>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>		<b>0,00</b>	

<b>TITOLO III MISSIONI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI</b>	<b>Impegni 2022</b>	<b>Impegni 2023</b>	<b>Assestato 2023</b>	<b>Previsioni 2024</b>
<i>MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>MISSIONE 07 - Turismo</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>MISSIONE 11 - Soccorso Civile</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>MISSIONE 13 - Tutela della salute</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00

TITOLO III MISSIONI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2022	2023	2023	2024
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 5.32 Spese in c/capitale per macroaggregati

Viene presentata dapprima la composizione dei titoli II e III della spesa nel bilancio pluriennale 2024- 2026 e poi ciascun macroaggregato di competenza 2024 viene confrontato con gli importi dell'assestato 2023 e delle spese impegnate nel 2022 e 2023.

MACROAGGREGATI DEL TITOLO II (DLGS 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
201 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	6.293.377,40	95,96%	38.189.317,38	99,32%	16.946.360,61	99,88%
203 - Contributi agli investimenti	5.228,00	0,08%	5.280,28	0,01%	5.306,68	0,03%
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
205 - Altre spese in conto capitale	260.000,00	3,96%	255.000,00	0,67%	15.000,00	0,09%
<b>TOTALE</b>	<b>6.558.605,40</b>		<b>38.449.597,66</b>		<b>16.966.667,29</b>	

TITOLO II MACROAGGREGATI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2022	2023	2023	2024
201 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	9.999.108,71	12.240.449,14	46.477.565,54	6.293.377,40
203 - Contributi agli investimenti	0,00	5.228,00	5.228,00	5.228,00
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	1.200.000,00	0,00
205 - Altre spese in conto capitale	523.057,40	527.370,80	769.406,20	260.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>10.522.166,11</b>	<b>12.773.047,94</b>	<b>48.452.199,74</b>	<b>6.558.605,40</b>

MACROAGGREGATI DEL TITOLO III (DLGS 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
301 - Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
302 - Concessione crediti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

di breve termine						
303 - Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
304 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>TOTALE</b>	0,00		0,00		0,00	

TITOLO III MACROAGGREGATI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2022	2023	2023	2024
301 - Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
302 - Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
303 - Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
304 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	0,00	0,00	0,00	0,00

### 5.33 Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali

Il principio contabile All. 4.2 al paragrafo 5.3.3 elenca le modalità di copertura degli investimenti per l'esercizio corrente e per gli esercizi successivi:

*“La copertura finanziaria delle spese di investimento, comprese quelle che comportano impegni di spesa imputati a più esercizi deve essere predisposta - fin dal momento dell’attivazione del primo impegno - con riferimento all’importo complessivo della spesa dell’investimento.*

La copertura degli investimenti imputati **all’esercizio in corso di gestione**, può essere costituita da:

- l'accertamento di un'entrata imputata al titolo 4, 5 o 6 delle entrate, a seguito di un'obbligazione giuridica perfezionata o, l'autorizzazione all'indebitamento con legge regionale, nei casi previsti dalla legge;
- il saldo corrente dell'esercizio cui è imputata la spesa, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione;

La copertura finanziaria delle spese di investimento imputate **agli esercizi successivi a quello in corso di gestione** può essere costituita da una delle seguenti modalità alternative:

- l'accertamento di un'entrata imputata al titolo 4, 5 o 6 delle entrate, a seguito sulla base di un'obbligazione giuridica perfezionata o, l'autorizzazione all'indebitamento con legge regionale, nei casi previsti dalla legge;
- da una quota del margine corrente di competenza finanziaria dell'equilibrio di parte corrente rappresentato nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, di importo non superiore ai limiti previsti dal principio contabile generale della contabilità finanziaria. Tale limite identifica la quota della previsione del margine corrente di competenza che può considerarsi consolidata, e costituire copertura agli investimenti imputati agli

*esercizi futuri compresi nel bilancio di previsione. Per le Regioni a statuto ordinario si fa riferimento al medesimo saldo corrente risultante dal prospetto degli equilibri, al netto delle poste contabili riguardanti risorse vincolate a destinazioni specifiche e delle risorse destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale. Per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano il principio contabile generale ha previsto una specifica disciplina; “*

<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali <sup>1</sup></b>		Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
Equilibrio di parte corrente (O)		56.669,50	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		56.669,50	0,00	0,00

<sup>1</sup> Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

Nello specifico si evidenzia che, relativamente all'annualità 2024, in sintonia con quanto disciplinato dal principio contabile All. 4.2 al paragrafo 5.3.3, l'equilibrio di parte corrente consente di finanziare, seppure in misura esigua, la spesa capitale, evitando in tal modo di ricorrere a ulteriore indebitamento e senza quindi gravare con futuri, ulteriori, oneri finanziari.

### 5.35 Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria sono previsti interventi finanziati con ricorso all'indebitamento e risorse proprie esposte sinteticamente nella seguente tabella. Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati si rinvia all'apposita sezione del Documento unico di programmazione.

#### QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	€ 4.934.735,35	€ 34.976.818,18	€ 16.471.431,53	€ 56.382.985,06
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	€ -	€ -	€ -	€ -
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	€ 200.000,00	€ -	€ -	€ 200.000,00
Stanzamenti di bilancio	€ -	€ 1.000.000,00	€ -	€ 1.000.000,00
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'art. 3 del DL 310/1990, convertito con modificazioni dalla L 403/1990	€ -	€ -	€ -	€ -
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191, D.Lgs. 50/2016	€ -	€ -	€ -	€ -
Altra tipologia	€ -	€ -	€ -	€ -
<b>Totale</b>	€ 5.134.735,35	€ 35.976.818,18	€ 16.471.431,53	€ 57.582.985,06

A seguire un elenco dei principali investimenti in programma per il triennio 2024/2026

Annualità	Descrizione dell'intervento	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO			
		Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Importo complessivo
2024	Interventi di difesa del suolo - Area Cratere - 3° Atto Integrativo all'accordo di programma finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. Intervento di mitigazione del rischio idrogeologico in via Settembrini (Codice Rendis 13IR790/G1).	€ 167.000,00			€ 167.000,00
2024	Costruzione nuova scuola dell'infanzia di Leognano	€ 591.483,35			€ 591.483,35
2024	Istituzione polo per l'infanzia, realizzazione area di collegamento tra i due edifici	€ 200.000,00			€ 200.000,00

Annualità	Descrizione dell'intervento	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO			
		Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Importo complessivo
	scolastici (fondi privati)				
2026	Realizzazione ponte pedonale di collegamento p.zza Orsini parcheggio via Settembrini (fondi sisma)			€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00
2024	"Programma degli interventi di ripristino della viabilità - 6° stralcio". Interventi urgenti di messa in sicurezza e ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali interessate dagli eccezionali eventi sismici 2016. Art 15ter DL 189/2016 e OCDPC 408/2016. Intervento di ripristino corpo stradale al km 5+000 strada per Cusciano (fondi ANAS)	€ 369.875,00			€ 369.875,00
2026	Realizzazione residenza assistenziale anziani (Fondi Inail)			€ 7.762.966,53	€ 7.762.966,53
2026	Rigenerazione aree Via Santa Giusta Viale Risorgimenti e S.S. 80 (fondi Sose)			€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00
2023	Realizzazione nuovo polo scolastico (fondi sisma e fondi Cipess) Già autorizzata, impegni 2023 per euro 1.021.047,32.	€ 6.500.000,00	€ 8.601.152,68		€ 16.122.200,00
2024	"Programma degli interventi di ripristino della viabilità - 6° stralcio". Interventi urgenti di messa in sicurezza e ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali interessate dagli eccezionali eventi sismici 2016. Art 15ter DL 189/2016e OCDPC 408/2016. Intervento di ripristino corpo stradale al km 4+450 strada per Cusciano (fondi ANAS)	€ 369.875,00			€ 369.875,00
2025	Programma POR FESR Abruzzo 2014/2020. Lavori di risanamento dissesto idrogeologico e mitigazione del rischio versante via Guizzetti (fondi regionali)		€ 415.000,00		€ 415.000,00
2024	"Programma degli interventi di ripristino della viabilità - 6° stralcio". Interventi urgenti di messa in sicurezza e ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali interessate dagli eccezionali eventi sismici 2016. Art 15ter DL 189/2016e OCDPC 408/2016. Intervento di ripristino corpo stradale al km 1+300	€ 295.900,00			€ 295.900,00

Annualità	Descrizione dell'intervento	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO			
		Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Importo complessivo
	strada Leognano - Colle Attoni (fondi ANAS)				
2025	Parcheggi fraz. Collevocchio, Altavilla, Cusciano e Villa Vallucci (fondi sisma)		€ 1.450.000,00		€ 1.450.000,00
2024	"Programma degli interventi di ripristino della viabilità - 7° stralcio". Interventi urgenti di messa in sicurezza e ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali interessate dagli eccezionali eventi sismici 2016. Art 15ter DL 189/2016e OCDPC 408/2016. Intervento di ripristino corpo stradale al km 0+850 c.da Valle Cupa Bassa (fondi ANAS)	€ 221.925,00			€ 221.925,00
2024	Interventi di difesa del suolo - Area Cratere - 3° Atto Integrativo all'accordo di programma finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. Intervento di consolidamento Leognano sud (Codice Rendis 13IR794/G1).	€ 485.200,00			€ 485.200,00
2024	Lavori di risanamento dissesto idrogeologico via D'Annunzio (legge 145/2018)	€ 652.882,91			€ 652.882,91
2024	Interventi urgenti per danni sisma 06/04/09 alloggi ERP (fondi sisma 2009)	€ 553.477,00			€ 553.477,00
2025	Riconversione edifici scolastici già adibiti a scuola primaria e secondaria del capoluogo (finanziamento pubblico)		€ 2.000.000,00		€ 2.000.000,00
2025	Messa in sicurezza dissesto idrogeologico c.da Torrito (fondi statali)		€ 1.440.000,00		€ 1.440.000,00
2025	Riqualficazione e ampliamento cimitero capoluogo (fondi di bilancio)		€ 500.000,00		€ 500.000,00
2025	Riparazione danni sisma 2016 cimitero capoluogo (fondi SOSE sisma 2016)		€ 500.000,00		€ 500.000,00
2025	Riqualficazione Area Cappuccini (fondi Irpef)		€ 3.925.000,00		€ 3.925.000,00
2025	Messa in sicurezza dissesto idrogeologico tratti di strada in località S. Lucia (fondi statali)		€ 1.300.000,00		€ 1.300.000,00

Annualità	Descrizione dell'intervento	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO			
		Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Importo complessivo
2024	Messa in sicurezza dissesto idrogeologico strada comunale Villa Maggiore e Leognano (fondi sisma)	€ 400.000,00			€ 400.000,00
2025	Messa in sicurezza dissesto idrogeologico tratto fosso Piermarino (fondi statali)		€ 800.000,00		€ 800.000,00
2026	Costruzione parcheggio multipiano in v.le Duca degli Abruzzi (fondi di bilancio)			€ 708.465,00	€ 708.465,00
2025	Messa in sicurezza versante c.da Arola (fondi sisma)		€ 1.550.000,00		€ 1.550.000,00
2025	Progetto di riqualificazione spazi di aggregazione frazione Cusciano – Progetto bellezza		€ 461.952,35		€ 461.952,35
2025	Riqualificazione pista di atletica ed efficientamento energetico impianto sportivo Pigliacelli		€ 1.211.000,00		€ 1.211.000,00
2025	Messa in sicurezza dissesto idrogeologico tratti di strada in c.da Vicenne (fondi statali)		€ 1.300.000,00		€ 1.300.000,00
2025	Intervento di mitigazione del rischio idrogeologico in località Collevocchio (fondi statali)		€ 700.000,00		€ 700.000,00
2025	Sistemazione del fiume Vomano nel tratto interessato dal nucleo urbano del capoluogo - Lotto II (fondi statali)		€ 5.000.000,00		€ 5.000.000,00
2025	Rigenerazione urbana delle aree lungo l'asse attrezzato di via De Dominicis - via Bologna (fondi statali x rigenerazione urbana)		€ 1.423.865,83		€ 1.423.865,83
2025	Rigenerazione urbana dell'area di via Ferrari (fondi statali SOSE e PNC al PNRR, misura B2,2 )		€ 1.500.000,00		€ 1.500.000,00
2025	Realizzazione di un nuovo parcheggio in via G. Leopardi (fondi statali SOSE)		€ 500.000,00		€ 500.000,00
2024	Riqualificazione e miglioramento sismico delle strutture del campo sportivo "Parrozzani" (fondi statali SOSE)	€ 1.300.000,00			€ 1.300.000,00
2025	Programma unitario di rigenerazione urbana. Interventi a valere sui fondi sisma 2009 e 2016. Riqualificazione, ripavimentazione dei percorsi pedonali e carrabili ed adeguamento dei sottoservizi nel centro storico (ambito 2)		€ 6.000.000,00		€ 6.000.000,00
2025	Programma unitario di rigenerazione urbana. Interventi a valere sui fondi sisma 2009 e 2016. Riqualificazione, ripavimentazione dei percorsi pedonali e carrabili ed adeguamento dei sottoservizi nelle frazioni (ambito 1)		€ 4.000.000,00		€ 4.000.000,00

#### 5.40 Spese dei titoli IV e V

Il Titolo IV delle uscite è costituito dal rimborso di prestiti, ossia il comparto dove sono contabilizzati il rimborso dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali mentre il comparto delle anticipazioni di cassa è tenuto separato sul titolo V. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento e il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

L'analisi delle *Spese per rimborso di prestiti* si sviluppa esclusivamente per missioni e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve termine da quelle a medio e lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di altre forme di indebitamento.

MISSIONI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Missione 50 – Debito pubblico	735.700,47	100,00%	739.360,67	100,00%	743.057,47	100,00%
<b>Totale</b>	<b>735.700,47</b>		<b>739.360,67</b>		<b>743.057,47</b>	

MISSIONI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2022	2023	2023	2024
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 50 – Debito pubblico	696.918,27	704.165,61	0,00	735.700,47
<b>Totale</b>	<b>696.918,27</b>	<b>704.165,61</b>	<b>0,00</b>	<b>735.700,47</b>

MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
401 - Rimborso di titoli obbligazionari	633.171,59	86,06%	636.321,69	86,06%	639.503,30	86,06%
402 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	102.528,88	13,94%	103.038,98	13,94%	103.554,17	13,94%
404 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
405 – Fondo per rimborso di prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

**Totale**

**735.700,47**

**739.360,67**

**743.057,47**

MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	Impegni		Assestato		Previsioni	
	2022	2023	2023	2024		
401 - Rimborso di titoli obbligazionari	623.789,52	630.021,48	630.021,48		633.171,59	
402 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00		0,00	
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	73.128,75	74.144,13	102.018,79		102.528,88	
404 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00		0,00	
405 - Fondo per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00		0,00	
<b>Totale</b>	<b>696.918,27</b>	<b>704.165,61</b>	<b>732.040,27</b>		<b>735.700,47</b>	

MISSIONI DEL TITOLO V (D.LGS. 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
Missione 60 – Anticipazioni finanziarie	5.903.455,70	100,00%	5.903.455,70	100,00%	5.903.455,70	100,00%
<b>Totale</b>	<b>5.903.455,70</b>		<b>5.903.455,70</b>		<b>5.903.455,70</b>	

MISSIONI DEL TITOLO V (D.LGS. 118/2011)	Impegni		Assestato		Previsioni	
	2022	2023	2023	2024		
Missione 60 – Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	5.903.455,70		5.903.455,70	
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.903.455,70</b>		<b>5.903.455,70</b>	

MACROAGGREGATI DEL TITOLO V (D.LGS. 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
501 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	5.903.455,70	100,00%	5.903.455,70	100,00%	5.903.455,70	100,00%
<b>Totale</b>	<b>5.903.455,70</b>		<b>5.903.455,70</b>		<b>5.903.455,70</b>	

MACROAGGREGATI DEL TITOLO V (D.LGS. 118/2011)	Impegni		Assestato		Previsioni	
	2022	2023	2023	2023	2024	2024
501 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00		5.903.455,70		5.903.455,70
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		<b>5.903.455,70</b>		<b>5.903.455,70</b>

#### 5.41 Spese del titolo V

Il Titolo VII delle uscite è costituito dalle spese per conto di terzi e dalle partite di giro.

Viene presentata la composizione del titolo VII per missioni e macro-aggregati nel bilancio di previsione pluriennale **2024-2026** e, successivamente, ciascuna missione e ciascun macro-aggregato viene confrontata con gli importi dell'assestato **2023** e degli impegni degli anni 2022 e 2023.

MISSIONI DEL TITOLO VII (DLGS 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	15.357.507,00	100,00%	15.275.530,46	100,00%	15.281.378,06	100,00%
<b>TOTALE</b>	<b>15.357.507,00</b>		<b>15.275.530,46</b>		<b>15.281.378,06</b>	

MISSIONI DEL TITOLO VII (DLGS 118/2011)	Impegni		Assestato		Previsioni	
	2022	2023	2023	2023	2024	2024
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	1.210.628,71	2.131.330,52		15.531.281,00		15.357.507,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.210.628,71</b>	<b>2.131.330,52</b>		<b>15.531.281,00</b>		<b>15.357.507,00</b>

MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII (D.LGS.118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
01 - Uscite per partite di giro	14.620.000,00	95,20%	14.585.071,64	95,48%	14.590.429,48	95,48%
02 - Uscite per conto terzi	737.507,00	4,80%	690.458,82	4,52%	690.948,58	4,52%
<b>TOTALE</b>	<b>15.357.507,00</b>		<b>15.275.530,46</b>		<b>15.281.378,06</b>	

MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII (D.LGS.118/2011)	Impegni		Assestato		Previsioni	
	2022	2023	2023	2023	2024	2024
01 - Uscite per partite di giro	1.069.565,64	2.083.111,04		14.447.187,00		14.620.000,00
02 - Uscite per conto terzi	141.063,07	48.219,48		1.084.094,00		737.507,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.210.628,71</b>	<b>2.131.330,52</b>		<b>15.531.281,00</b>		<b>15.357.507,00</b>

## PARTE TERZA

### 7.00 Enti ed organismi strumentali e partecipazioni possedute

Il punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione, nell'introdurre quale allegato al Bilancio di previsione la "nota integrativa", prevede espressamente che essa contenga: "...

- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale".

Si riporta l'elenco delle società e degli enti e organismi strumentali controllati e partecipati.

Il punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione, nell'introdurre quale allegato al Bilancio di previsione la "nota integrativa", prevede espressamente che essa contenga:

- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale".

I risultati gestionali complessivi dell'Ente e degli organismi partecipati sono rilevati mediante bilancio consolidato, redatto secondo i criteri e le modalità individuati dal "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato" di cui all'allegato n. 4/4 al D. Lgs. 118/2011 ed approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento. Tale documento contabile consente infatti di pervenire ad un risultato economico unitario del Gruppo Amministrazione Pubblica che tenga conto sia del risultato di esercizio dell'Ente sia dei profitti e delle perdite degli organismi partecipati inclusi nel perimetro di consolidamento.

Si riporta l'elenco delle società e degli enti e organismi strumentali controllati e partecipati.

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
CONSORZIO DEI COMUNI B.I.M. VOMANO-TORDINO	3,850%
SOCIETA' CAPITALI CONTROLLATE IN VIA DIRETTA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
FARMACIA COMUNALE DI MONTORIO AL VOMANO SRL 51	51,000%
SOCIETA' DI CAPITALI PARTECIPATE IN VIA DIRETTA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
SOCIETA' CONSORTILE GRAN SASSO LAGA SRL	5,650 %
MO.TE. SPA (MONTAGNE TERAMANE E AMBIENTE SPA)	8,640 %
RUZZO RETI SPA	2,270 %
SOCIETA' CONSORTILE LEADER TERAMANO SRL	0,500 %
ASMEL Soc. Cons. a.r.l	0,285%

Con deliberazione della Giunta comunale n. 136 del 23/11/2023 è stato aggiornato il Gruppo di amministrazione pubblica del Comune di Montorio al Vomano per tener conto di quanto avvenuto nel corso dell'anno.

Sono stati, quindi, individuati gli enti facenti parte del GAP, distinti in organismi strumentali, enti strumentali controllati, enti strumentali partecipati, società controllate e società partecipate, e, con riferimento all'esercizio 2022, il perimetro di consolidamento, ovvero l'elenco degli organismi partecipati rientranti nell'area di consolidamento del Gruppo Amministrazione Pubblica ai fini della predisposizione del bilancio consolidato 2022 dell'Ente.

Ai fini della redazione del bilancio consolidato 2023 dell'Ente rientrano nel perimetro di consolidamento i seguenti organismi partecipati:

<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>Codice Fiscale</b>	<b>% Partecipazione</b>
Farmacia Comunale di Montorio al Vomano srl	01690480676	51%
MO.TE. Ambiente spa	00884890674	8,64%
Ruzzo reti spa	01522960671	2,27%
Consorzio dei Comuni B.I.M. Vomano Tordino	80002490672	3,85%
Società Consortile Gran Sasso Laga	00907610679	5,65%
Società Consortile Leader Teramano srl	01491620678	0,50%
ASMEL Soc. Cons. a r.l.	12236141003	0,29%

Per quanto previsto dall'art. 21 del D. Lgs. 175/2016 "Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3 , della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. [...] L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione."

Il Comune di Montorio al Vomano non ha previsto nel bilancio di previsione 2024-2026 nessun accantonamento derivante da perdite da partecipate.

## PARTE Quarta

### 8.00 I Servizi Erogati: Caratteristiche

Il legislatore ha regolato in modo particolare i diversi tipi di servizi che possono essere oggetto di prestazione da parte dell'ente locale, dando così ad ognuno di essi una specifica connotazione. Le norme amministrative, infatti, operano una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a carattere produttivo ed i servizi istituzionali. Questa separazione trae origine dalla diversa natura economica, giuridica ed organizzativa di questo genere di prestazioni e rappresenta il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'Ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte del Comune vi è proprio quello di erogare servizi alla collettività amministrata.

### 8.10 I servizi istituzionali

I servizi istituzionali sono costituiti dal complesso di attività finalizzate a fornire al cittadino quella base di servizi generalmente riconosciuti come di stretta competenza pubblica. Si tratta infatti di prestazioni che, come l'ufficio tecnico, l'anagrafe e lo stato civile, la polizia locale, la protezione civile, i servizi cimiteriali, possono essere erogate solo dall'ente pubblico e per questo qualificate di tipo essenziale.

Il loro costo è generalmente finanziato attingendo alle risorse generiche a disposizione dell'Ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario, che nella maggior parte dei casi sono forniti gratuitamente alla collettività.

Servizi istituzionali	Impegni competenza	Impegni competenza	Assestato	Previsione
	2021	2022	2023	2024
ORGANI ISTITUZIONALI	501.047,74	574.830,31	933.749,66	438.114,50
ELEZIONI E CONSULT. POPOLARI, ANAGRAFE E STATO CIVILE	44.759,51	123.081,18	283.617,41	358.653,42
UFFICIO TECNICO	332.253,72	561.143,74	421.591,19	280.375,00
STATISTICA E SERVIZI INFORMATIVI	731,00	20.000,00	1.733,55	1.742,22
UFFICI GIUDIZIARI	0,00	0,00	0,00	0,00
POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	183.811,81	156.328,63	194.906,53	195.500,00
LEVA MILITARE	0,00	0,00	0,00	0,00
SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	5.926.754,15	710.482,30	5.880.967,85	6.638.266,00
ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE E SERVIZI AUSILIARI	579.872,23	184.654,68	8.645.331,48	253.830,36
SERVIZI NECROSCOPICI E CIMITERIALI	112.020,00	496.678,93	1.706.693,22	10.000,00
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	0,00	0,00	0,00	0,00
RIFIUTI	1.333.549,41	2.412.778,59	1.246.778,59	1.244.000,00

VIABILITA' ED INFRASTRUTTURE STRADALI	872.123,49	1.440.633,24	10.159.104,88	1.011.012,65
TOTALE	<b>9.886.923,06</b>	<b>6.680.611,60</b>	<b>29.474.474,36</b>	<b>10.431.494,15</b>

## 8.20 I servizi a domanda individuale

La tipologia dei servizi pubblici a domanda individuale è stata definita dal Decreto Ministeriale 31.12.1983 da parte del Ministero dell'Interno di concerto con i Ministeri del Tesoro e delle Finanze e comprende tra gli altri le case di riposo per anziani, gli asili nido, le colonie e i soggiorni stagionali, i corsi extrascolastici, gli impianti sportivi, le mense comprese quelle ad uso scolastico, i mercati e le fiere, i parcheggi, i teatri, i musei ecc.

Per quanto attiene al sistema tariffario ogni Ente presenta particolarità tenuto conto che alcuni di questi servizi prevedono contribuzioni "personalizzate" ricavate con l'applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica (I.S.E.). Il servizio a domanda individuale viene parzialmente finanziato dalle tariffe pagate dagli utenti e, in misura variabile, anche dalle risorse proprie dell'ente, oppure concesse da altri enti pubblici; detti servizi a domanda individuale sono sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo. La definizione di un limite di copertura rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'Ente, in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'Ente stesso.

Servizi a domanda individuale	Entrate	Spese	Risultato	Copertura in percentuale
	2024	2024	2024	
REFEZIONE SCOLASTICA	20.000,00	200.000,00	-180.000,00	10,00%
COLONIE ESTIVE MINORI	20.000,00	61.790,00	-41.790,00	32,37%
COLONIA ASSISTENTI ANZIANI	35.000,00	40.500,00	-5.500,00	86,42%
MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	1.500,00	3.514,00	-2.014,00	42,69%
IMPIANTI SPORTIVI	17.350,00	30.000,00	-12.650,00	57,84%
TOTALE	93.850,00	335.804,00	241.954,00	27,94%

## INDICE

0.00	NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO
1	PARTE PRIMA
1.00	Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni
2.00	Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme
2.10	L'equilibrio del Bilancio corrente
2.20	L'equilibrio del Bilancio investimenti
2.30	L'equilibrio del Bilancio finale
3	PARTE SECONDA
3.00	Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021 e prospetti relativi alla distinzione dei vincoli e all'utilizzo delle quote vincolate
3.10	Il Fondo pluriennale vincolato
4.00	Analisi dell'Entrata
4.10	Analisi per titoli
4.11	Le entrate ricorrenti e non ricorrenti
4.20	Le Entrate Tributarie
4.21	Analisi delle voci più significative del titolo I
4.30	Le Entrate da Trasferimenti Correnti
4.31	Analisi delle voci più significative del titolo II
4.40	Le Entrate Extratributarie
4.41	Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III
4.50	Le Entrate in Conto Capitale
4.51	Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV e del titolo V
4.60	Le Entrate dei titoli VI e VII
4.61	Capacità di indebitamento
4.70	Le Entrate del titolo IX
5.00	Analisi della Spesa
5.10	Analisi per Titoli
5.11	Spese ricorrenti e non ricorrenti
5.20	Spese correnti
5.21	Spese correnti per missioni

- 5.22 Spese correnti per macroaggregati
- 5.23 Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge
- 5.24 Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità
- 5.25 Altri stanziamenti per spese potenziali
- 5.30 Spese in conto capitale
- 5.31 Spese in c/capitale per missioni
- 5.32 Spese in c/capitale per macroaggregati
- 5.33 Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali
- 5.35 Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili
- 5.40 Spese dei titoli IV e V
- 5.41 Spese del titolo V
- 5.45 Strumenti finanziari derivati o finanziamenti che includono una componente derivata
- 6.00 Il Patto di Stabilità interno
- 6.10 Prospetto per il calcolo del patto di stabilità
- 7 PARTE TERZA
- 7.00 Enti ed organismi strumentali e partecipazioni possedute
- 8 PARTE QUARTA
- 8.00 I Servizi Erogati: Caratteristiche
- 8.10 I servizi istituzionali
- 8.20 I servizi a domanda individuale